



Comune di Roana
Regione del Veneto
Provincia di Vicenza

P.I.

Piano degli Interventi 2013 -2018
variante n.5b - puntuale
art. 18 LR. 11/2004

adozione - DCC.
approvazione - DCC.

Novembre 2018

Elaborato E
Verifica di assoggettabilità a VAS

Progettista:
GianLuca Trolese - urbanista





VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VAS

PREMESSA	6
1. PERCORSO METODOLOGICO	7
1.1 La Valutazione Ambientale Strategica	7
1.2 L'assoggettabilità a VAS	7
1.3 Contenuti e struttura della relazione	8
1.4 Procedura di verifica di assoggettabilità	8
1.5 Elenco enti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati	9
2. LA VARIANTE	10
2.1 Premessa	10
2.2 Inquadramento territoriale	10
2.3 Inquadramento urbanistico	11
2.4 Obiettivi e finalità della variante	11
2.5 Contenuti della variante	13
2.6 Verifica carico insediativo utilizzato	15
2.7 Verifica aree per servizi	15
2.8 Coerenza con le disposizioni per il contenimento del consumo di suolo	16
2.9 Valutazione di Compatibilità Idraulica "VCI" della variante	16
2.10 Valutazione di Incidenza Ambientale "V.Inc.A" della variante	17
3. COERENZA CON IL QUADRO PROGRAMMATICO	18
3.1 Pianificazione sovraordinata	18
3.1.1 PTRC Vigente	18
3.1.2 PTRC 2009	19
3.1.3 PTRC 2013	21
3.1.4 PTCP	23
3.2 Pianificazione locale	25
3.2.1 PAT	25
3.2.2 PI	27
3.3 Sintesi della pianificazione	28



4. LO STATO DELL'AMBIENTE	30
4.1 Matrice Aria	30
4.1.1 Sintesi della componente	31
4.2 Matrice clima	31
4.2.1 Temperatura	33
4.2.2 Precipitazioni	35
4.2.3 Vento	36
4.2.4 Sintesi della componente	37
4.3 Matrice Acqua	37
4.3.1 Qualità delle acque superficiali	38
4.3.2 Qualità delle acque sotterranee	39
4.3.3 Rischio e pericolosità idraulica.....	40
4.3.4 rete fognaria	41
4.3.5 Sintesi della componente	42
4.4 Matrice suolo e sottosuolo	42
4.4.1 Geomorfologia.....	42
4.4.2 Sottosuolo	43
4.4.3 Sismicità.....	43
4.4.4 Uso del suolo	43
4.4.5 Sintesi della componente	44
4.5 Matrice biodiversità.....	44
4.5.1 Caratteri naturalistici.....	44
4.5.2 Fauna	45
4.5.3 Habitat.....	46
4.5.4 Siti Rete Natura 2000	46
4.5.5 Rete ecologica	47
4.5.6 Sintesi della componente	47
4.6 Matrice paesaggio.....	47
4.6.1 Quadro regionale.....	47
4.6.2 Quadro Locale	48
4.6.3 Sintesi della componente	48
4.7 Matrice inquinanti fisici	48
4.7.1 Inquinamento acustico.....	48
4.7.2 Inquinamento luminoso	49
4.7.3 Radiazioni ionizzanti	49



4.7.4	Sintesi della componente	50
4.8	Matrice economia e società	50
4.8.1	Popolazione	50
4.8.2	Attività economiche.....	51
4.8.3	Rifiuti	53
4.8.4	Turismo.....	53
4.8.5	Viabilità	53
4.8.6	Sintesi della componente	54
5.	ANALISI DEGLI EFFETTI	55
5.1	Individuazione delle componenti ambientali coinvolte.....	55
5.2	Metodo di valutazione.....	55
5.3	Valutazione	57
5.3.1	Aria	57
5.3.2	Clima.....	58
5.3.3	Acqua	58
5.3.4	Suolo e sottosuolo	58
5.3.5	Biodiversità.....	59
5.3.6	Paesaggio	59
5.3.7	Inquinanti fisici	59
5.3.8	Economia e società.....	60
5.3.9	Pianificazione e vincoli.....	60
5.4	Sintesi degli effetti.....	60
6.	CONCLUSIONI	62
7.	SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	63



PREMESSA

Il presente rapporto costituisce l'elaborato redatto ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della variante 5B al variante al Piano degli interventi comunale (PI) del comune di Roana per la riclassificazione di un ambito il località "Parnoli" da zona a destinazione industriale artigianale di completamento (ZTO D.1.1) a Zona residenziale di completamento "C.2.1".

La variante risulta pienamente compatibile con le previsioni del PAT di Roana che individua l'ambito come "area idonea per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione" (art.18), per la quale si promuove "la riconversione dell'area a destinazione residenziale, turistico ricettiva e/o a funzioni comunque compatibili con la residenza (commerciale, direzionale e servizi) al fine di conseguire una complessiva riqualificazione urbanistica ed ambientale dell'intera zona.."

La Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, ha per oggetto i Programmi e i Piani territoriali rispetto ai quali garantire la tutela dell'ambiente da eventuali effetti e impatti negativi derivanti dall'attuazione degli stessi.

A livello nazionale il D.Lgs 4/2008 (correttivo al D.Lgs 152/2006), specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a VAS. e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS di Piani, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica. In attuazione a tali disposizioni la Regione Veneto ha provveduto con propria Delibera di Giunta n.1646 del 7/08/2012 a recepire quanto stabilito a livello nazionale, definendo all'allegato A le ipotesi di esclusioni e all'allegato F le procedure da seguire nel caso di Verifica di Assoggettabilità a VAS.

A seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. 4, la commissione regionale VAS ha formulato un nuovo parere recepito all'allegato A della DGR 1717 del 03 ottobre 2013.

Poiché a fronte dei caratteri degli interventi previsti, la variante al Piano non è inclusa nelle ipotesi di esclusione di cui all'allegato A di cui sopra si procede con la verifica di assoggettabilità a VAS.



1. PERCORSO METODOLOGICO

1.1 La Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è definita come “Il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte-politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”. Nata a livello comunitario aiuta la valutazione di politiche, piani e programmi analizzando sia gli aspetti sociali ed economici che le tematiche ambientali.

L'articolo 1 della direttiva 2001/42/CE in materia di VAS delinea come obiettivo del documento quello di “garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”, più dettagliatamente la valutazione ambientale prevede: l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese.

1.2 L'assoggettabilità a VAS

La presente assoggettabilità a VAS è stata redatta sulla base della delibera della giunta regionale n 1717 del 3 ottobre 2013 “presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione Regionale VAS”.

Nell'allegato “A” al punto 5 lettera e) della citata delibera si indica la fattispecie di esclusione dalla Procedura di assoggettabilità relativamente al Piano degli interventi (PI):

“se il Rapporto Ambientale del PAT non ha considerato tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi derivanti dalle azioni previste nel PAT stesso, il Piano degli Interventi è sottoposto a Verifica di Assoggettabilità all'esito della quale sarà sottoposto o meno a VAS..”

Dal momento che con la presente variante si interviene in un ambito per il quale il Rapporto ambientale del PAT NON ha considerato tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi derivanti dalle azioni previste nel PAT stesso si ritiene di sottoporre la presente variante a verifica di Assoggettabilità a VAS.

la documentazione che l'autorità procedente e/o il proponente deve allegare alla richiesta di parere è la seguente:

- copia in formato digitale del Rapporto ambientali Preliminare;



- elenco dei soggetti con i relativi indirizzi PEC aventi competenza in materia ambientale che potrebbero essere interessati dagli effetti derivanti dal piano oggetto di valutazione.

1.3 Contenuti e struttura della relazione

Il presente documento contiene i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale in riferimento ai criteri definiti all'allegato II della Direttiva, dell'allegato I del d.lgs. 152/2006 e dell'allegato F (procedura per la verifica di assoggettabilità) della DGRV 791/2009.

Il presente documento ha la seguente struttura:

- Rapporto ambientale del territorio comunale con dettaglio della zona d'intervento
- Analisi delle caratteristiche del piano/progetto
- Verifica della coerenza del piano/progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovra ordinati e comunale
- Definizione dell'oggetto della valutazione
- Valutazione
- Risultati della valutazione
- Linee guida per l'attuazione degli interventi in un'ottica di sostenibilità
- Conclusioni

1.4 Procedura di verifica di assoggettabilità

La procedura per la verifica di assoggettabilità a VAS è definita all'allegato F della DGRV n. 791 del 31.03.2001, viene di seguito sintetizzata.

Il proponente o l'autorità procedente (la struttura o l'ente competente per la redazione del piano o programma) trasmette alla Commissione Regionale VAS il Piano degli interventi adottato, la delibera di adozione, il Rapporto Ambientale Preliminare e l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale (Allegato AV-3).

La Commissione Regionale VAS con riferimento alle autorità ambientali, approva o modifica l'elenco, e successivamente trasmette il rapporto alle autorità ambientali individuate per l'ottenimento dei pareri che devono pervenire entro 30 giorni dalla data di trasmissione all'ente, entra tale termine è facoltà della Commissione regionale VAS la convocazione di una commissione delle autorità ambientali al fine di acquisirne i pareri.

Entro 90 giorni dal ricevimento del Rapporto Ambientale Preliminare la Commissione Regionale VAS, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti emette il provvedimento finale motivato di assoggettabilità o esclusione della valutazione VAS, con le eventuali



prescrizioni ed indicazioni di cui l'autorità procedente dovrà tener conto nella successiva fase di approvazione definitiva del piano.

La Commissione Regionale VAS provvede alla pubblicazione sul BUR e sul proprio sito web del provvedimento finale di verifica di assoggettabilità.

1.5 Elenco enti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati

Nel perseguire gli obiettivi e la qualità nella pianificazione risulta determinante l'informazione e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale; comunicazione e trasparenza delle informazioni devono essere linee guida del processo valutativo e decisionale.

Sulla base delle indicazioni della normativa Regionale, all'allegato n. 18 "Elenco degli enti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati" è riportato l'elenco degli enti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati.



2. LA VARIANTE

2.1 Premessa

Con lo scopo di coinvolgere la cittadinanza e gli operatori economici attraverso una concreta partecipazione alla formazione del piano degli interventi, il responsabile dell'area Tecnica Edilizia Privata e Urbanistica ha disposto la pubblicazione di un "Avviso inerente l'illustrazione del Documento Programmatico e l'avvio della fase di concertazione e partecipazione".

A seguito di detta pubblicazione sono pervenute 70 manifestazioni di interesse; gran parte di queste manifestazioni, una volta valutate oggettivamente rispetto al quadro delineato dal PAT e con gli indirizzi previsti nel documento programmatico preliminare, hanno trovato accoglimento nella variante 5.

In data 08.02.2018 è pervenuta una manifestazione di interesse con la richiesta di riclassificazione di un area da D1.1/3 " Industriale di completamento" a zona C2.1 "residenziali di recente formazione e di completamento dell'edificato". L'ambito ricade tra le "Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione" del PAT.

La manifestazione di interesse stata valutata positivamente dall'amministrazione comunale in quanto permette di riqualificare, sia a livello urbanistico - edilizio che economico-sociale, gli spazi aperti e delle relative opere di urbanizzazione, nonché recuperare una parte di territorio in stato di abbandono, localizzato ai margini dell'abitato di Roana.

A questo proposito è stata predisposta la variante 5b che di seguito si descrive nei contenuti.

2.2 Inquadramento territoriale

Il Comune di Roana è situato nella parte occidentale dell'Altopiano dei 7 Comuni e confina ad ovest con il Comune di Rotzo, a sud con i Comuni di Cogollo del Cengio e di Caltrano e, ad est, con il Comune di Asiago.

Per la sua estensione (circa 7.839 ettari) è uno dei comuni più estesi dell'intera Provincia di Vicenza. Di grande rilievo risulta inoltre il dato delle aree boscate (di poco superiore ai 54 Km²), che coprono più del 70% dell'intero comune.

Il territorio comunale risulta compreso tra i 597 e i 2.015 metri sul livello del mare con una escursione altimetrica complessiva pari a 1.418 metri. L'altitudine media dei centri abitati è di poco superiore ai 1.000 metri.

L'ambito oggetto di variante si colloca appena a nord del centro abitato del capoluogo e vi si accede da via Parnoli e da via Laghetto. Le stesse strade costituiscono il limite ovest e dell'area.



Immagine inquadramento ambito su google maps

2.3 Inquadramento urbanistico

Sul piano urbanistico il comune di Roana è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT) e Piano degli Interventi (PI).

Nel PAT l'ambito oggetto di variante rientra all'interno degli ambiti di riqualificazione e riconversione.

Nel PI, l'ambito, allo stato attuale, è classificato come ZTO D1-1/3. Si tratta di porzioni di territorio totalmente o parzialmente interessate da insediamenti di tipo industriale e/o artigianale

2.4 Obiettivi e finalità della variante

La variante parziale 5b scaturisce dall'esigenza di riconvertire un area attualmente identificata nel PI vigente come D1.1/3 " Industriale di completamento" e riclassificarla in zona C2.1 "residenziali di recente formazione e di completamento dell'edificato".

Tale trasformazione è prevista nelle azioni strategiche del PAT; infatti, l'ambito è individuato come "Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione".

L'ambito interessato dalla presente variante - ZTO D1.1/3 - rientrava all'interno del PUA "Parnoli" convenzionato in data 25.1.1982 la cui attuazione venne prevista a stralci. Planimetricamente l'ambito del PUA originario (1982) è stato attuato per metà, interessando la parte ad ovest. Infatti il secondo stralcio al piano di lottizzazione originario per l'ambito ad ovest è stato approvato con DCC. 20 del 14/05/2010 e convenzionata il 21.07.2010 (rep. 43961); in data 14.06.2014 (rep. 2009) sono state cedute le opere e le aree relativamente alle opere di urbanizzazione

primaria e secondaria collaudate in data 10.09.2012 (certificato di collaudo definitivo). La parte residuale dell'ambito (ad est), non è mai stata attuata; tant'è che è stata classificata nella TAV 4 "Carta della Trasformabilità" del PAT come ambiti di riqualificazione e riconversione.



Piano di recupero di area a destinazione produttiva "Parnoli 2" - Planimetria di progetto con individuato l'ambito "est" non attuato

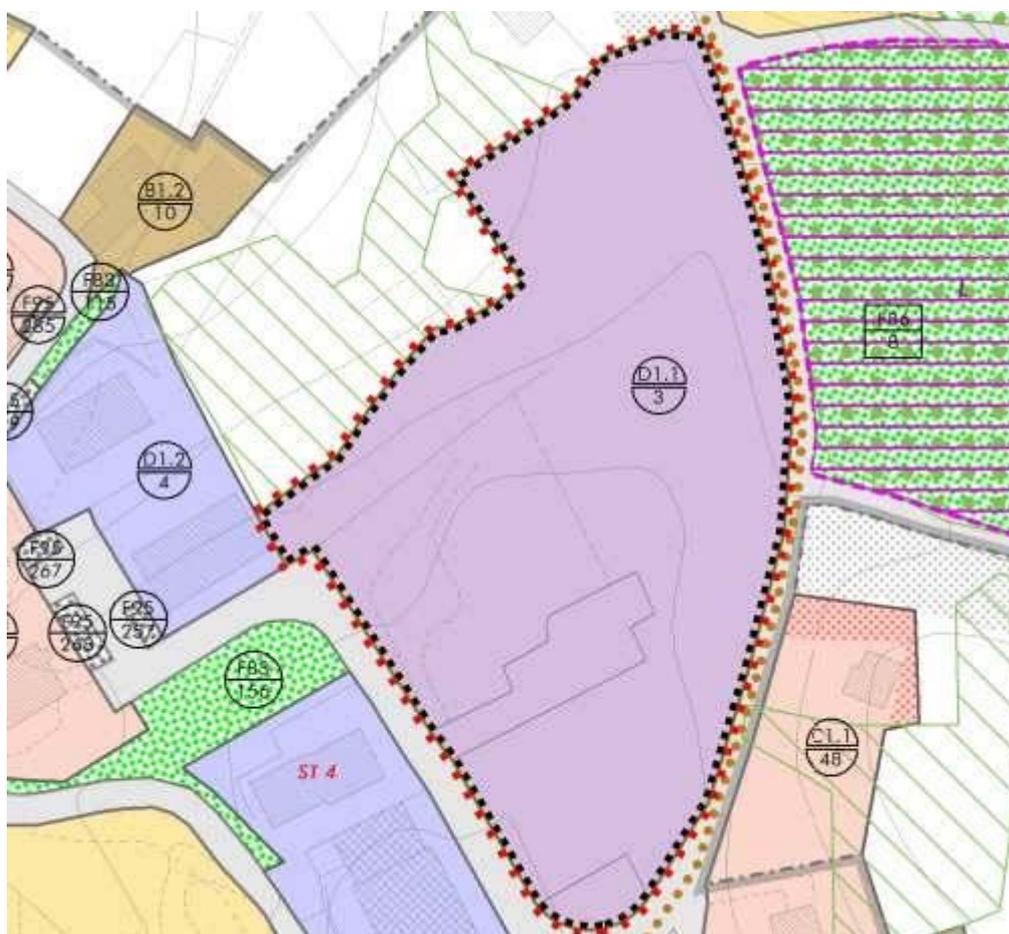
Considerato che la previsione risulta non più idonea con il contesto urbanistico ed economico del territorio e che l'attuazione edilizia non ha trovato forma a causa dell'assenza di domanda per fabbricati con destinazione produttiva, dovuta anche alla congiuntura economica, il PAT ha promosso per tale ambito, in considerazione della localizzazione e delle particolari caratteristiche, interventi diretti alla riqualificazione, riconversione ed al recupero ambientale dei luoghi.

2.5 Contenuti della variante

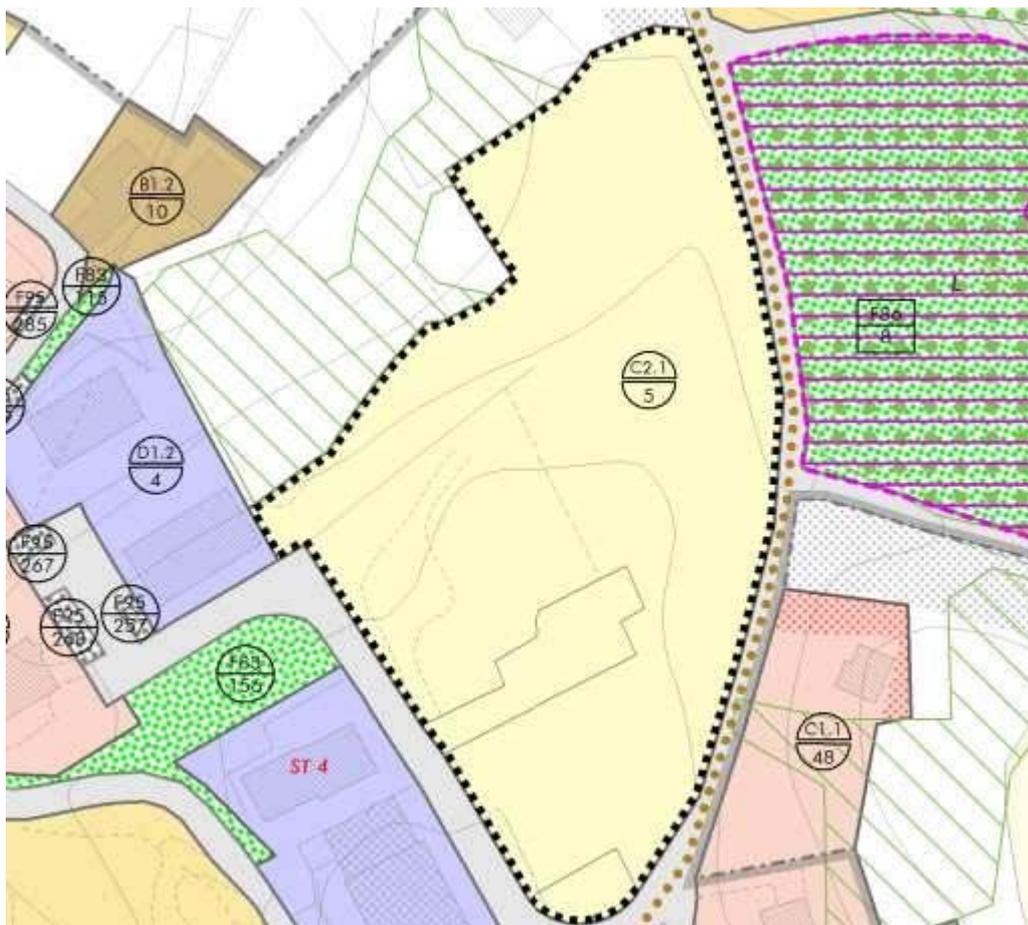
Viene prevista la riclassificazione a residenziale di completamento "C2.1" prevedendo una destinazione residenziale e compatibile (commerciale di vicinato, direzionale e servizi) e attribuendo un carico urbanistico pari a 12.000 mc .

Tale variante permette di avviare un processo di riqualificazione e rigenerazione, sia a livello urbanistico - edilizio che economico-sociale, degli spazi aperti e delle relative opere di urbanizzazione, nonché di recuperare una parte di territorio in stato di abbandono, localizzato ai margini dell'abitato di Roana.

La variante comporta la modifica dell'Elaborato di PI T2.2 come riportato nelle immagini seguenti.



Stato di fatto - Elaborato T2.2a | ZTO D1.1/3



Stato di variante - Elaborato T2.2a | ZTO C2.1/5

Inoltre val fine di indicare idonee prescrizioni per la nuova area residenziale la variante comporta la modifica all'art. 32 " ZTO "C2.1 e C2.2" - Residenziali di espansione" introducendo il comma 7 m), ovvero:

"per la zona C2.1/5 si prescrive la riconversione e riqualificazione urbanistica dell'area mediante la realizzazione di un nuovo complesso a destinazione residenziale e compatibile (commerciale di vicinato,direzionale e servizi) con tipologia uni/bi/tri/quadrifamiliare o a blocco.

In sede attuativa dovranno essere adoperate tecniche progettuali e modalità costruttive di "Bioedilizia" che assicurino un'elevata qualità sia per quanto riguarda la realizzazione dei nuovi insediamenti che l'organizzazione e sistemazione delle aree scoperte e un corretto inserimento con il contesto ambientale e paesaggistico.

Dovranno essere adeguate le opere di urbanizzazione primaria "viabilità" e il fabbisogno di aree a standard in rapporto alle nuove destinazioni ammesse, le aree per i parcheggi dovranno essere distribuiti in modo uniforme e capillare all'interno delle aree ubicandole in prossimità degli accessi alle unità immobiliari ed a servizio delle aree verdi.



E prescritto il mantenimento di una area a filtro privo di edificazione - lungo il margine a nord-ovest dell'ambito in corrispondenza all'adiacente ambito soggetto a vincolo paesaggistico e coperto da "boschi e foreste"; in tale ambito e lungo il perimetro che fiancheggia via Laghetto e prescritto la messa a dimora di filari di alberi ad alto fusto di essenze tipiche del luogo, al fine di limitare l'impatto visivo sul paesaggio. Tali alberature, già al momento dell'impianto, dovranno avere un'altezza non minore di m. 2,00, un diametro del fusto misurato a m.1,00 dal suolo di circa cm.10. L'intervento è subordinato a PUA all'ambito è attribuita una la volumetria complessiva predeterminata pari a 12.000 mc; gli standard primari a verde possono essere monetizzati. In sede di piano attuativo è obbligatorio predisporre idoneo studio di valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR. 2948/2009 e il recepimento di idoneo parere"

2.6 Verifica carico insediativo utilizzato

ATO	Volume residenziale stabile realizzato var 5b PI m ³	Volume residenziale stabile residuo m ³	Volume realizzato programmi complessi var 5b PI m ³	Volume programmi complessi residuo m ³	Volume residenza non stabile residuo m ³	Produttivo realizzato var 5b PI m ²
ATO 1 - Sistema naturalistico	0	0	0	0	0	0
ATO 2 - Val d'Assa	0	0	0	0	0	0
ATO 3.1 - Roana e Mezzaselva	800	22.642	0	0	42.834	0
ATO 3.2 - Canove e Camporovere	1.600	31.774	0	7.800	6.442	0
ATO 3.3 - Tresche Conca Cesuna	2.300	18.982	0	0	31.802	0
ATO 4.1 - Corbin	0	0	0	0	0	0
ATO 4.2 - Belmonte	0	0	0	0	0	0
ATO 4.3 - Magnaboschi	70	530	0	0	0	0
Tot.	4.770	73.928	0	7.800	81.078	0

ATO	Produttivo residuo m ²	Turistico ricettivo realizzato var 5b PI m ²	Turistico ricettivo residuo PI m ²	Riqualificazione riconversione realizzato var 5b PI m ²	Riqualificazione riconversione residuo m ²
ATO 1 - Sistema naturalistico	0	0	0	0	0
ATO 2 - Val d'Assa	0	0	2.000	0	0
ATO 3.1 - Roana e Mezzaselva	20.000	5.125	26.784	12.000	0
ATO 3.2 - Canove e Camporovere	19.662	0	10.000	0	0
ATO 3.3 - Tresche Conca Cesuna	0	0	5.038	0	598
ATO 4.1 - Corbin	0	0	0	0	0
ATO 4.2 - Belmonte	0	0	0	0	0
ATO 4.3 - Magnaboschi	0	0	0	0	0
Tot.	39.662	5.125	41.822	12.000	598

2.7 Verifica aree per sevizi

Il Piano degli Interventi, adeguandosi alle indicazioni del Piano Strutturale, ha individuato aree per standard urbanistici in misura superiore rispetto ai minimi complessivi richiesti dal DM 1444/1968 e dal Piano Strutturale, così come individuato nella tabella sottostante, portando la dotazione a 233 m² per abitante.

Rispetto a tali quantità, previste dallo strumento generale, si aggiungono quelle da realizzare con i piani attuativi e nelle aree di trasformazione. Questa previsione non è, pertanto, assolutamente



teorica, dato che la maggior parte delle aree per standard è compresa all'interno delle aree di trasformazione e deve essere realizzata dagli operatori, contemporaneamente alla attuazione degli interventi.

Verifica standard (esistenti+progetto)

F1 (m ²)	F2 (m ²)	F3 (m ²)	F4 (m ²)	TOT (m ²)
22.646	267.335	610.603	152.161	1.052.745

standard necessari LR n. 11/2004 abitanti teorici

Abitanti insediati (01/01/2018 Istat)	Abitanti insediabili	F1 (m ²)	F2 (m ²)	F3 (m ²)	F4 (m ²)	TOT (m ²)	TOT (m ²) 30mq/ab*
4.276	250	22.646	267.335	610.603	152.161	1.052.745	233

*la ripartizione dei 30 mq/ab è una prima ipotesi definita per il controllo complessivo

Complessivamente la dotazione di standard del PI (attuati + previsti) supera ampiamente la dotazione minima richiesta.

L'Amministrazione comunale potrà scegliere all'interno del complesso delle aree destinate a standard di articolare diversamente le funzioni previste sulla base delle necessità e del programma delle opere pubbliche.

2.8 Coerenza con le disposizioni per il contenimento del consumo di suolo

La variante puntuale in oggetto è coerente con le indicazioni della LR. 14/2017 infatti rientra all'interno di un ambito di urbanizzazione consolidata oggetto di uno specifico piano di lottizzazione che è stato approvato con DCC. 20 del 14/05/2010 pertanto non consuma suolo.

2.9 Valutazione di Compatibilità Idraulica "VCI" della variante

I contenuti della variante parziale 5b al PI 2014/19 interessa un ambito consolidato già oggetto di un piano di lottizzazione approvato con DCC. 20 del 14/05/2010 e convenzionata il 21.07.2010 per il quale sono state collaudate e cedute le opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

In tale ambito si prevede la variazione della zona territoriale omogenea da D1.1/3 " Industriale di completamento" in zona C2.1 "residenziali di recente formazione e di completamento dell'edificato" di destinazione zonale dell'area; tale variazione non determina una nuova impermeabilizzazione potenziale che possa modificare il regime idraulico rispetto a quanto già valutato in sede di PUA approvato.



Viene comunque prescritto in sede di piano attuativo è la predisposizione idoneo studio di valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR. 2948/2009 e il recepimento di idoneo parere. Nell'elaborato PO9 "asseverazione della non necessità della valutazione idraulica DGR.2948/2009" come previsto dalla normativa regionale è stata prodotta l'asseverazione di non necessità della valutazione idraulica. Tale asseverazione sarà inviata, prima dell'adozione della variante, all'Ufficio Regionale del Genio Civile competente per territorio. Tale struttura regionale entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento potrà formulare motivate obiezioni e richiedere la valutazione di compatibilità idraulica. Decorso questo termine la verifica si intende positiva.

2.10 Valutazione di Incidenza Ambientale "V.Inc.A" della variante

I contenuti della variante parziale 5b non producono effetti significativi negativi sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000.

Nell'elaborato "Valutazione di Incidenza Ambientale V.Inc.A - asseverazione" come previsto dalla normativa regionale è stata compilata la dichiarazione di non necessità alla valutazione di incidenza ambientale in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR. 1400/2017 in quanto risponde ai requisiti dell'art. 6 (3), della Direttiva 92/43/CEE, per la quale la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

3. COERENZA CON IL QUADRO PROGRAMMATICO

3.1 Pianificazione sovraordinata

3.1.1 PTRC Vigente

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), adottato con D.G.R. n. 7090 in data 23.12.1986 e approvato con D.G.R. n. 250 in data 13.12.1991, all'oggi vigente, si è prefisso di assumere criteri e orientamenti d'assetto spaziale e funzionale al fine di concertare le diverse iniziative e gli interventi che rendano compatibili le trasformazioni territoriali sia con la società che con l'ambiente in modo unitario e coerente tra loro.

Come si evince dalla lettura della Tavola 1 "Difesa del suolo e degli insediamenti", il territorio comunale Roana rientra in parte all'interno di zone sottoposte a vincolo idrogeologico anche se l'ambito di intervento è escluso da tale vincolo.

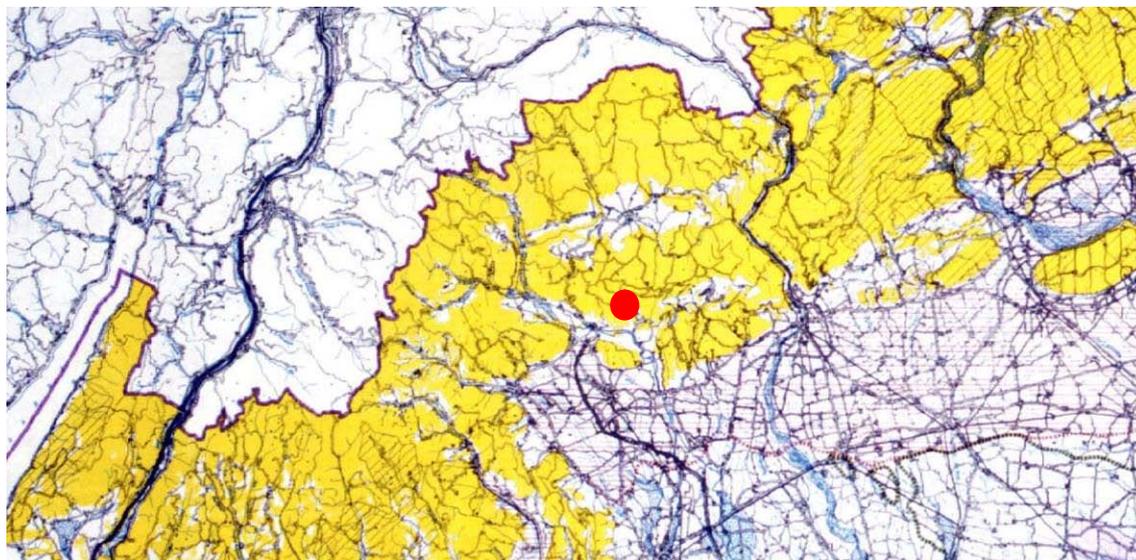


Immagine: estratto Tavola 1 "Difesa del suolo e degli insediamenti" del PTRC

Dall'analisi della Tavola 2 "Ambiti naturalistico – ambientali e paesaggistici di livello regionale" si evince che il territorio dell'altopiano dei sette comuni è in gran parte interessato da vincolo "aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85, normate dall'art.1 e dall'art. 19 delle N.T.A" anche se si evidenzia che l'ambito interessato dalla variante è escluso da tali vincolo.

Dall'analisi della Tavola 3 "Integrità del territorio agricolo" risulta evidente che tutto il territorio comunale è individuato quale "ambito di alta collina e montagna" (Art. 23 delle N. di A).

L'analisi del "Sistema insediativo e infrastrutturale storico e archeologico" (Tavola 4) non fornisce particolari indicazioni per il territorio di Roana.



Dalla lettura della Tavola 5 "Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali e archeologici ed aree di tutela paesaggistica" risulta che il territorio di Roana si trova a nord dell'ambito 32 "Val d'Assa".

La Tavola 6 "Schema della viabilità primaria – itinerari regionali ed interregionali" non riporta indicazioni specifiche per il territorio anche se si evidenzia l'indicazione relativa alla prosecuzione verso nord dell'autostrada Valdastico.

3.1.2 PTRC 2009

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11.

Andando ad esaminare relazione e tavole, si possono specificare i contenuti del PTRC che riguardano il territorio di Roana e l'ambito interessato dalla variante.

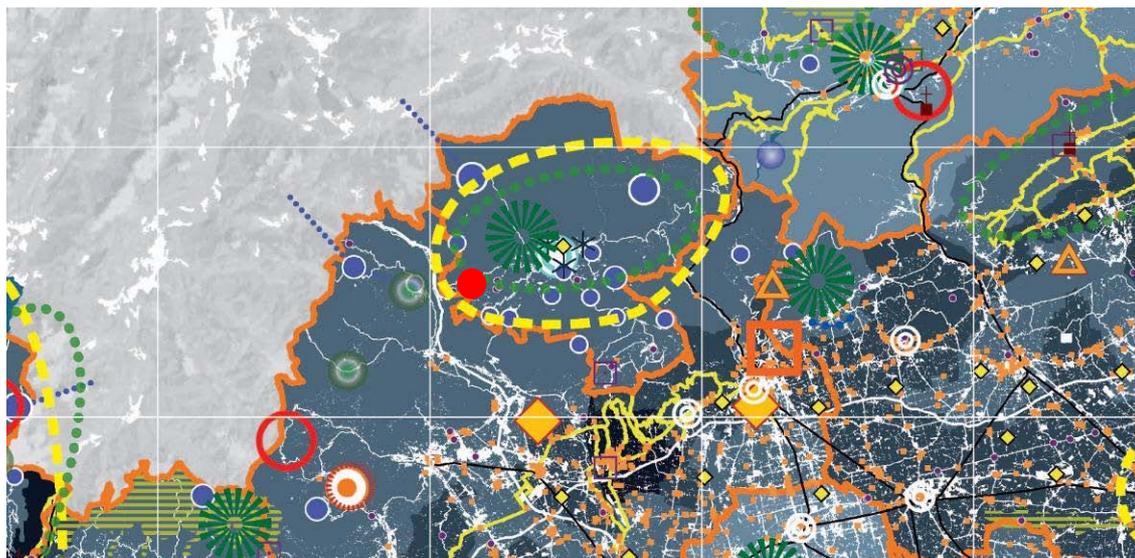
La tavola n.1 "Uso del suolo – Terra" indica che il contesto in cui si colloca l'ambito di variante interessa "aree a prato strabile".

In termini di biodiversità la tavola n. 2 evidenzia che l'ambito si trova in un contesto di "tessuto urbanizzato" anche se in prossimità prevale il "corridoio ecologico".

Nella tavola n. 3 "Energia ed ambiente" l'area in oggetto si colloca in "ambiti con inquinamento da NOx compresi tra 0-10 ug/m³" e "area con possibili livelli eccedenti di Radon";

Rilevante è l'indicazione presente in tavola n. 4 "Mobilità" relativa al sistema di connessione territoriale. Qui si prevede la prosecuzione della Valdastico fino a Trento mentre Asiago viene indicata come città sede di Aeroporto. Infine si conferma che Roana si colloca in un contesto con densità territoriale compresa tra 0,10 abitanti/ettaro.

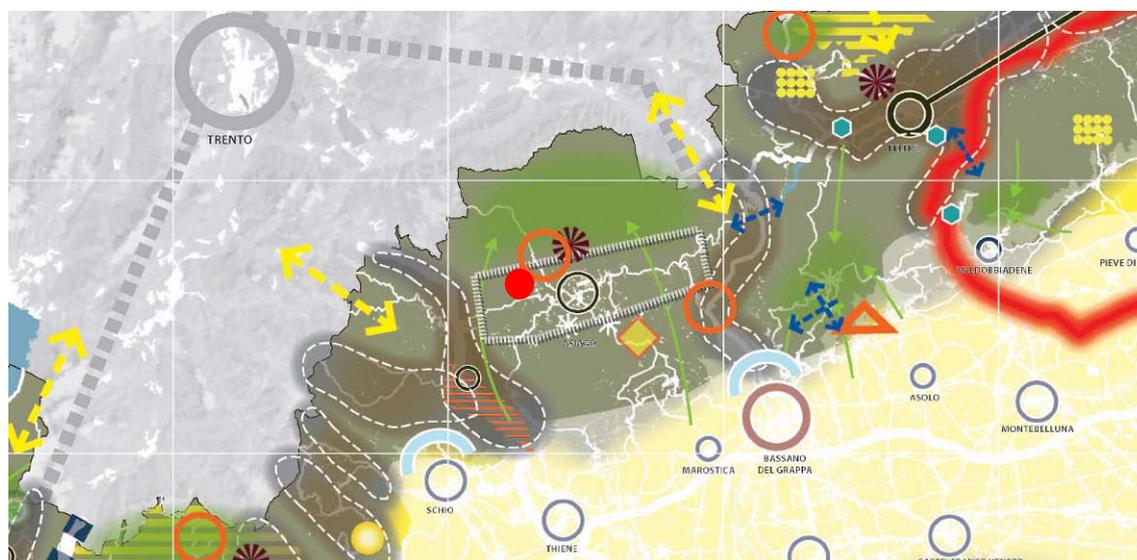
L'analisi della tavola n. 5a "Sviluppo economico – Produttivo" evidenzia che l'ambito si colloca su aree aventi "incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale $\leq 0,005$ ".



Estratto tavola n. 5b "Sviluppo economico – Turistico"

La tavola n. 5b "Sviluppo economico – Turistico" è quella che delinea le strategie più rilevanti per l'ambito di Roana. Infatti la cittadina rientra all'interno di un contesto di "eccellenza turistica" all'interno del "Parco alimentare dell'altopiano dei sette comuni".

Emerge dall'analisi della tavola n. 6 "Crescita sociale e culturale" che Roana si trova all'interno del "parco letterario e culturale Rigoni Stern" e nel corridoio culturale dei "luoghi della grande guerra".



Estratto tavola n. 7 "montagna del Veneto"

La Tavola del Piano n. 7 "montagna Veneta" indica che Roana rientra nel "progetto Altopiano".



3.1.3 PTRC 2013

Con DGR n. 427 del 10.04.2013 è stata adottata la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica. La variante riguarda adeguamenti principalmente di carattere normativo e procedurale, per rendere il piano coerente con quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 e non apporta modifiche sostanziali rispetto a quanto previsto per l'ambito territoriale nel quale è compreso il comune di Roana, salvo che per gli "approfondimenti territoriali" riguardanti:

la Città, con riguardo al sistema metropolitano delle reti urbane e all'aggiornamento delle piattaforme metropolitane differenziate per rango e per ambito territoriale;

il Sistema Relazionale, con riferimento in particolare alla mobilità e alla logistica, in relazione alle dinamiche generate dai corridoi europei attraversanti il territorio della regione;

la Difesa del suolo, con riferimento in particolare alle problematiche derivanti dal rischio idraulico e dal rischio sismico, allo scopo di migliorare gli interventi nelle aree a rischio idrogeologico e sismico.

Gli elaborati oggetto di variante sono dunque costituiti da:

- la Tav. 01c Uso del suolo – idrogeologia e rischio sismico (integrazione rispetto PTRC adottato) la Tav. 04 Mobilità (modifica rispetto PTRC adottato)
- la Tav. 08 Città, motore di futuro (modifica rispetto PTRC adottato)
- la Tav. 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (modifica di una voce di legenda rispetto PTRC adottato)
- la Relazione illustrativa (modifica e integrazione rispetto PTRC adottato)
- il Documento per la pianificazione paesaggistica (modifica dell'elaborato "Ambiti di Paesaggio - Atlante ricognitivo del PTRC" adottato (2009) e integrazione con gli elaborati: Ambiti di paesaggio, Quadro per la ricognizione dei beni paesaggistici, Atlante ricognitivo e Sistemi di valori, comprendenti a loro volta gli elaborati: I siti patrimonio dell'Unesco, Le Ville Venete, Le Ville del Palladio, Parchi e giardini di rilevanza paesaggistica, Forti e manufatti difensivi, Architetture del Novecento)
- le Norme Tecniche (modifica e integrazione rispetto al PTRC adottato).

La variante, inoltre, articola la strumentazione pianificatoria oltre che nel PTRC anche nei Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PPRA), che costituiranno lo strumento di pianificazione specifico di ciascuno degli Ambiti di Paesaggio identificati dall'Atlante. Il comune di Piove di Sacco è ricompreso nell'Ambito 3 – ALTOPIANI VICENTINI E MONTE GRAPPA.

Con l'Allegato B3 alla DGR n. 10.04.2013, contenente il Documento per la Pianificazione Paesaggistica l'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio si arricchisce di schede contenenti gli Obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica preliminari alla redazione dei PPRA sopracitati e

precisa il Sistema dei valori paesaggistici che innervano l'azione di valorizzazione e tutela dello strumento di pianificazione regionale. Il territorio di Roana è ricompreso nella scheda di cui al n. 9 – Altopiani dei sette comuni.

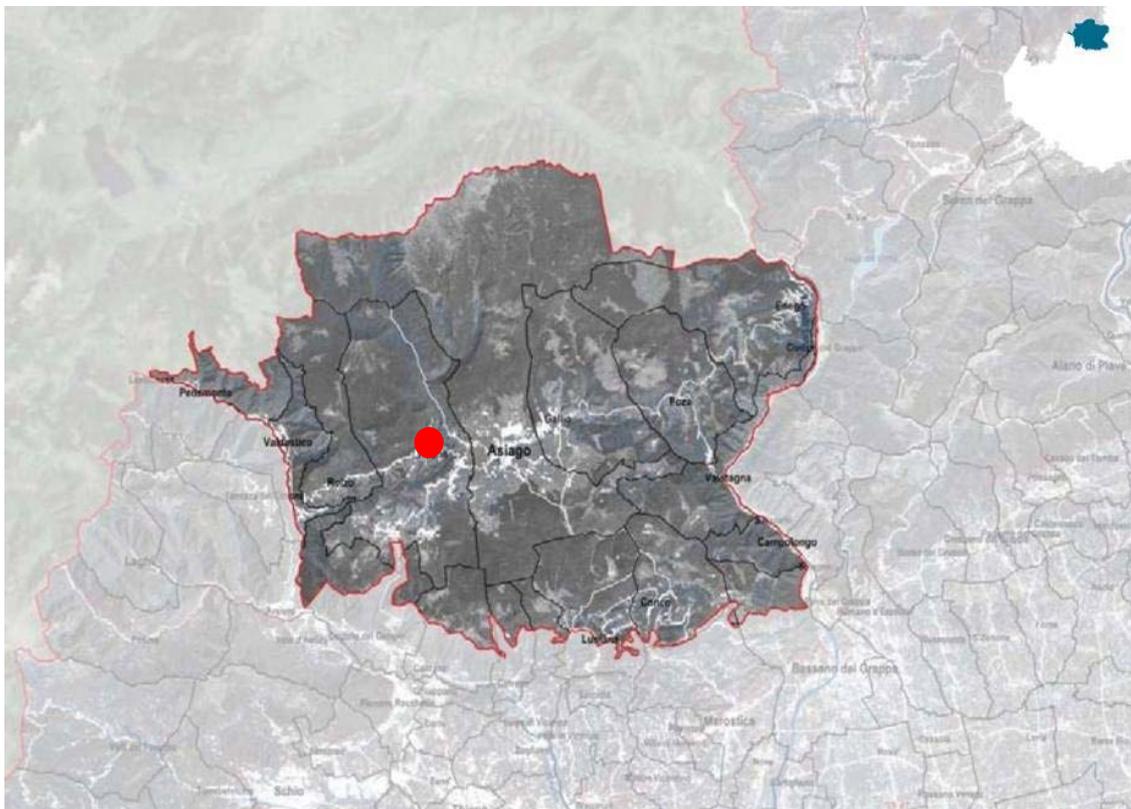


Immagine: scheda ricognitiva degli ambiti di paesaggio n. 9 del PTRC.

Fra gli obiettivi e gli indirizzi di qualità paesaggistica, che hanno un valore preliminare e quindi una definizione di tipo generale, si segnalano: quelli relativi alla qualità del processo di urbanizzazione:

“22a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammistione funzionale, in particolare nel sistema insediativo Asiago-Gallio-Roana-Canove e nel fondovalle del Canale di Brenta.

22f. Favorire la permanenza all'interno dei centri urbani di servizi alla residenza, quali l'artigianato di servizio e il commercio al dettaglio.”

Relativamente agli insediamenti turistici gli obiettivi sono i seguenti:

“28a. Promuovere il ridisegno dei sistemi di accesso e la riorganizzazione della mobilità interna ai centri turistici, in particolare nel caso del sistema Asiago-Gallio-Roana, con attenzione ai flussi stagionali, favorendo la riduzione dell'uso dell'automobile (piste ciclabili, trasporto pubblico di linea).

28b. Incoraggiare il contenimento dell'espansione urbana dei centri più spiccatamente turistici a favore della densificazione e del riordino dell'esistente.

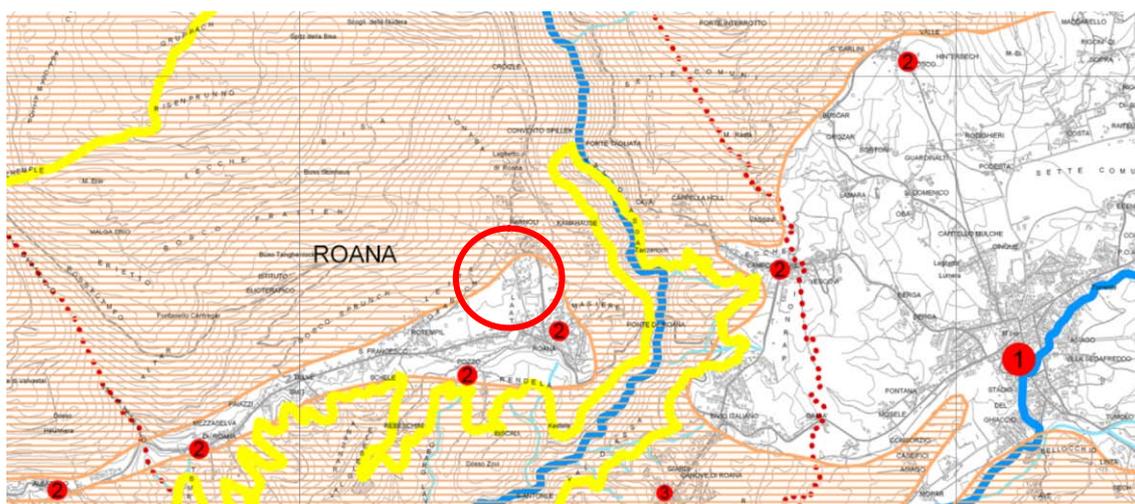
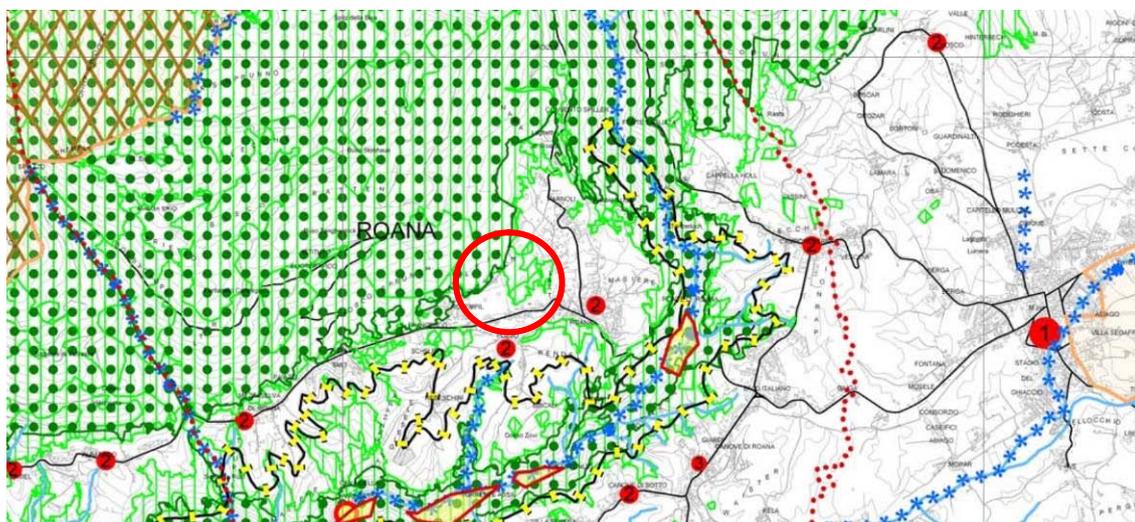
28c. Governare il fenomeno delle seconde case con attenzione alla sostenibilità ambientale ed alla compatibilità sociale nel rispetto del paesaggio e delle società locali.

28d. Promuovere la ricomposizione delle aree usate come parcheggio stagionale in senso multifunzionale, in modo tale che sia adattabile alla variazione delle presenze ed attrezzato alla raccolta dell'acqua di prima pioggia, limitando l'uso di pavimentazioni impermeabili."

3.1.4 PTCP

Il PTCP della provincia di Vicenza è stato approvato con Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02/05/2012.

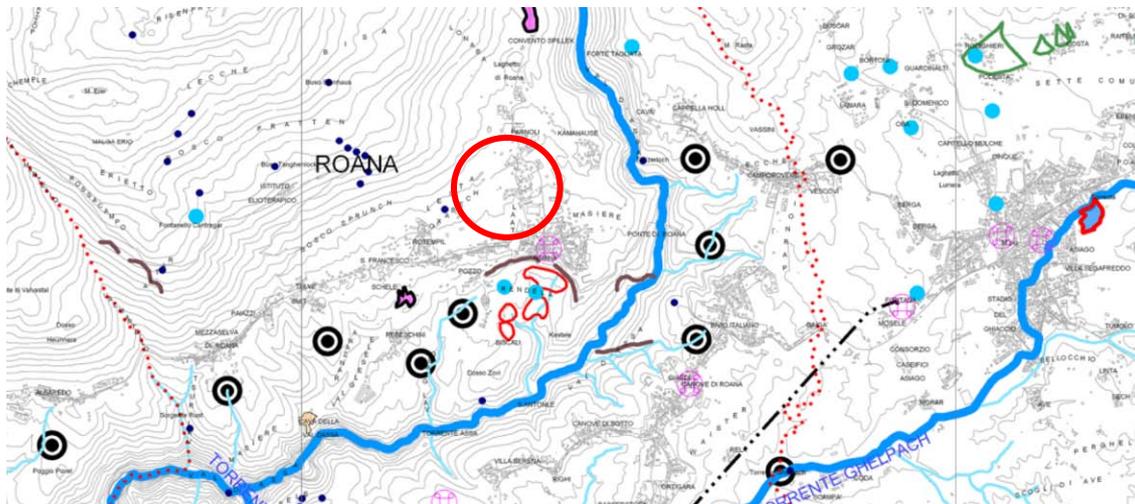
Nella "Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale" l'ambito interessato dalla variante non risulta interessato da vincoli anche se si colloca in prossimità di "vincolo da zone Boscate Art- 34 nelle NTO".



Immagini: estratto tav.le 1 del PTCP di Vicenza

Nella Tavola 1.2 del PTCP l'ambito interessato dalla variante rientra all'interno degli "Ambiti naturalistici di livello regionale Art. 19 – Art. 35 del PTRC".

Nella "carta delle Fragilità" del piano non emergono situazioni di criticità nell'ambito interessato dalla variante.



Immagini: estratto tav.2 del PTCP di Vicenza

Nella tavola n. 3 "Carta del sistema ambientale" le aree interessate dalla variante non sono interessate da componenti della rete ecologica.

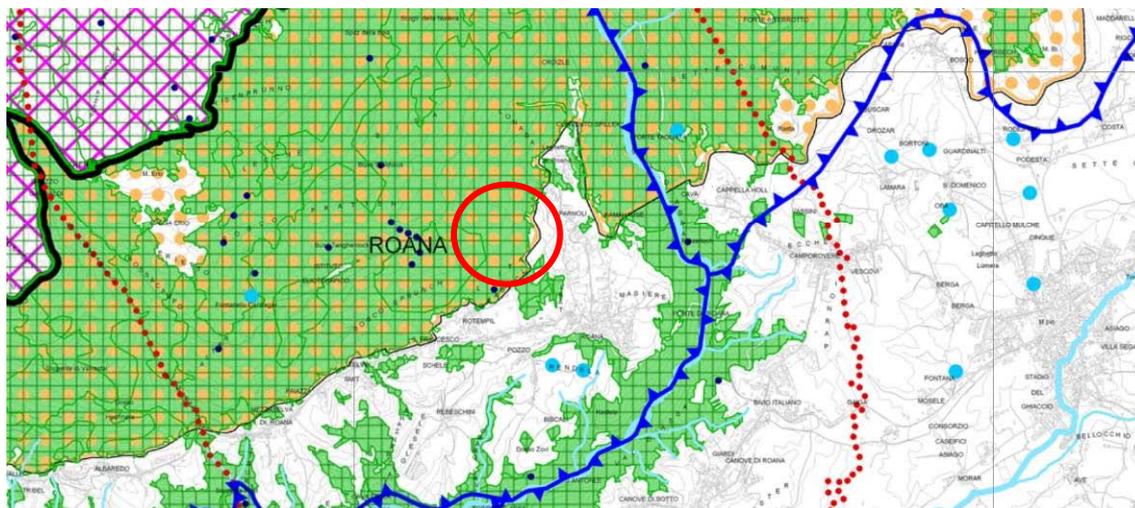


Immagine: estratto tav.3 del PTCP di Vicenza

Nella tavola n. 4 relativa al "sistema insediativo" l'ambito di variante rientra all'interno delle aree produttive (art. 66 – 71 delle NTA). Si tratta in ogni caso di aree produttive "che, per caratteristiche ambientali o viabilistiche, non sono considerate ampliabili e che, nel medio periodo dovranno essere riqualificate".

Come riportato dall'art. 71 delle NTA del PATI:

5. Nelle aree produttive non ampliabili "da riconvertire" non sono possibili ampliamenti.

6. La riqualificazione delle aree produttive non ampliabili “da riconvertire” è nel territorio Provinciale prioritaria rispetto all’urbanizzazione di nuove aree, secondo i seguenti criteri:

a. Nelle aree produttive non ampliabili contigue a tessuti urbani residenziali dovranno essere realizzati, prioritariamente, eventuali nuovi volumi residenziali previsti dal PAT, garantendo tutti i requisiti minimi propri di un nuovo insediamento residenziale (a titolo meramente esemplificativo: fognature separate, connessione ad un depuratore, quote di terreno permeabile e a verde ecc.), nonché aree per interesse pubblico (parchi, verde pubblico, scuole...);

b. Le aree produttive non ampliabili ben connesse alla viabilità di primo livello dovranno essere prioritariamente riqualificate e trasformate per inserire eventuali nuove superfici direzionali o commerciali o per realizzare centri logistici da destinare alle attività di protezione civile (stoccaggio materiali, formazione, addestramento).

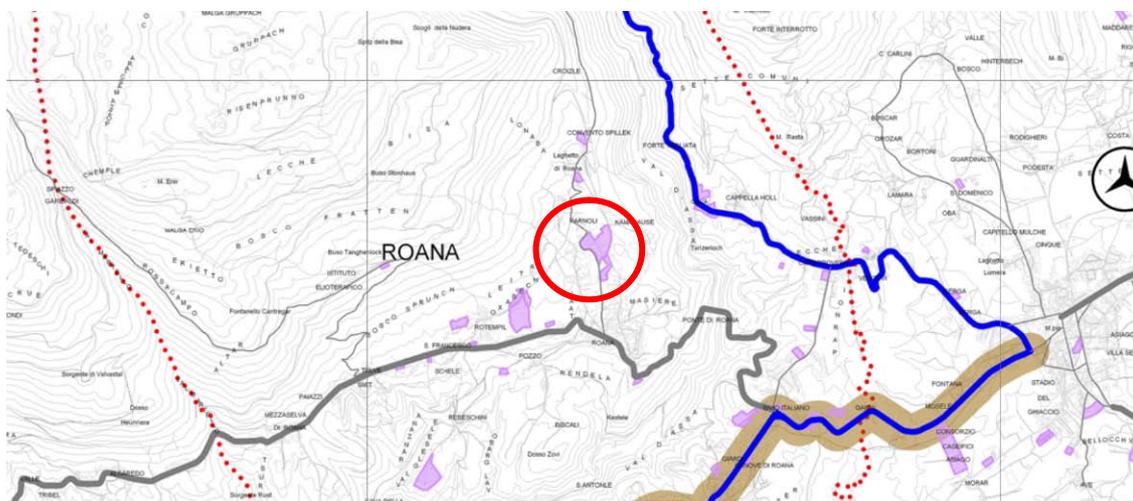


Immagine: estratto tav.4 del PTCP di Vicenza

3.2 Pianificazione locale

3.2.1 PAT

Analizzando le tavole di progetto del Piano per l’ambito interessato dalla variante risultano le componenti che di seguito si illustrano.

In TAV 1 “Carta dei Vincoli e della Pianificazione urbanistica” l’ambito non risulta gravato da vincoli ambientali e paesaggistici. Viene indicato il vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 42/2004 “Aree boscate” che ricade nelle aree limitrofe a quella interessata dall’intervento.

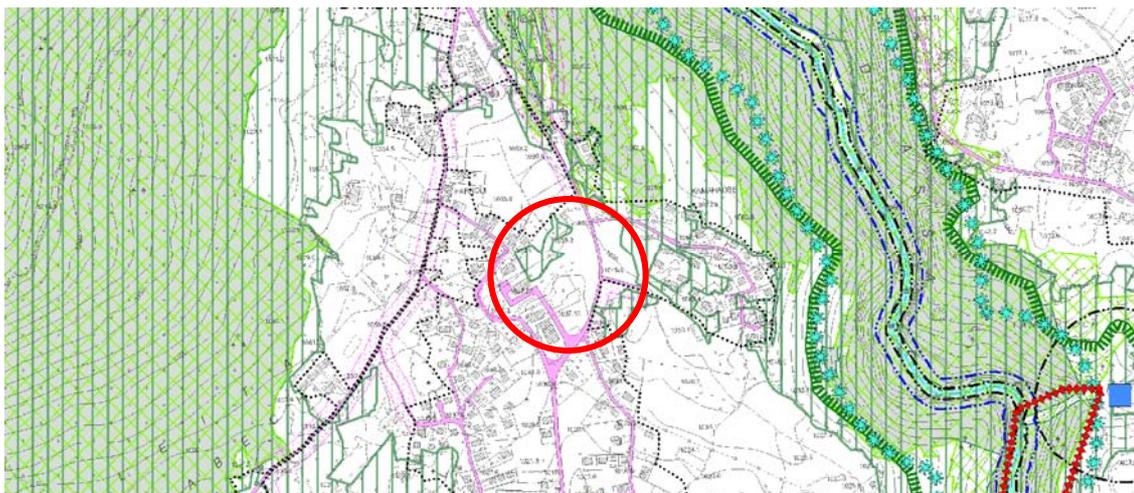


Immagine: estratto Tav. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione urbanistica" del PAT
In TAV 2 "Carta delle invarianti" l'ambito risulta escluso da invarianti.

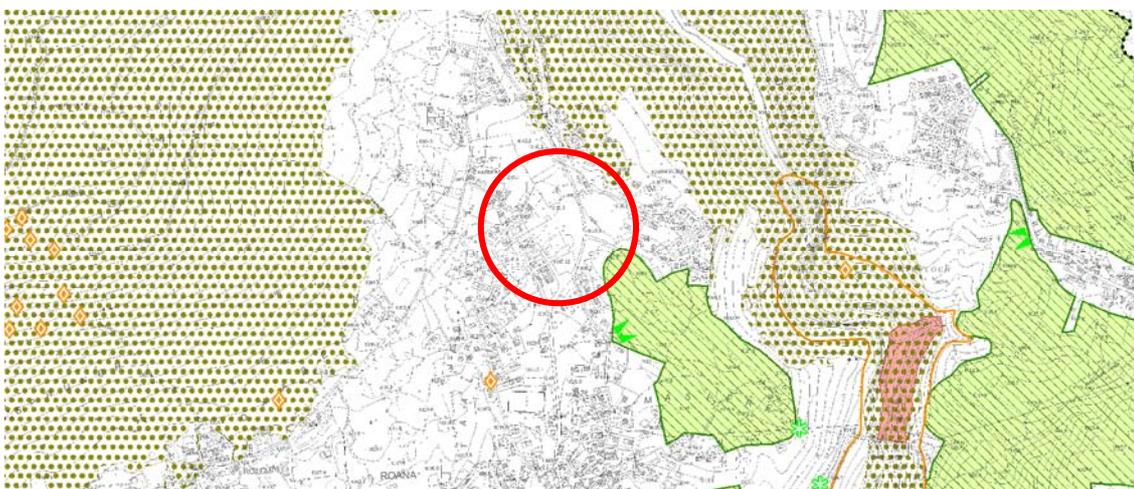
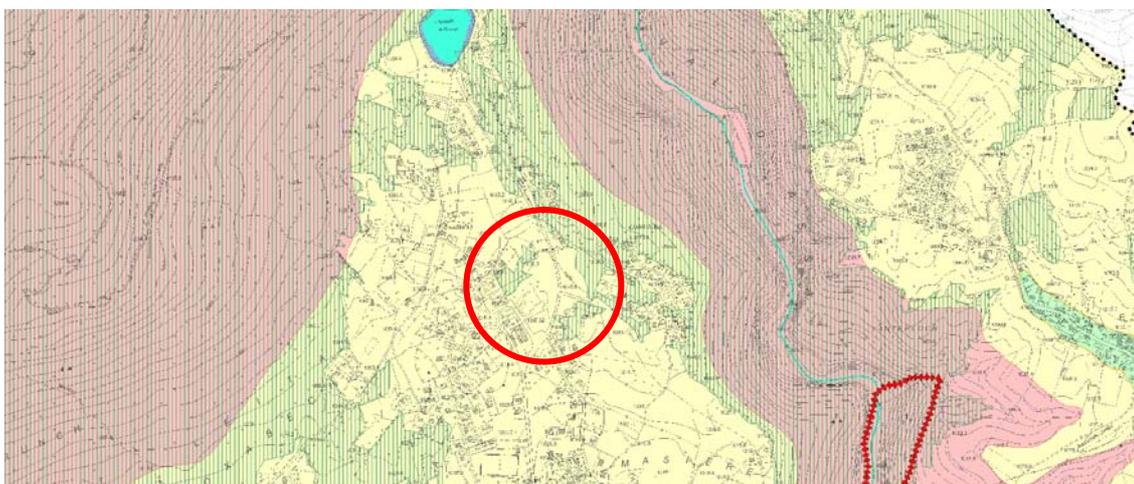


Immagine: estratto Tav. 2 "Carta delle invarianti" del PAT



In TAV 3 "Carta delle Fragilità" l'ambito rientra all'interno di "aree idonee a condizione"
Si tratta di ambiti territoriali "ove alcuni fattori fisici, quali l'acclività, l'articolazione morfologica, la

presenza di terreni con problematiche particolari e le condizioni geologiche (in particolare, le depressioni delle doline e le cavità carsiche), possono condizionare gli interventi antropici; in tale categoria sono state incluse anche le aree di ex-discarda in località Masiere e M. Magnaboschi e di cava (ad estinzione dell'attività estrattiva), per le quali l'eventuale utilizzo edificatorio dovrà essere subordinato a specifiche e puntuali verifiche."

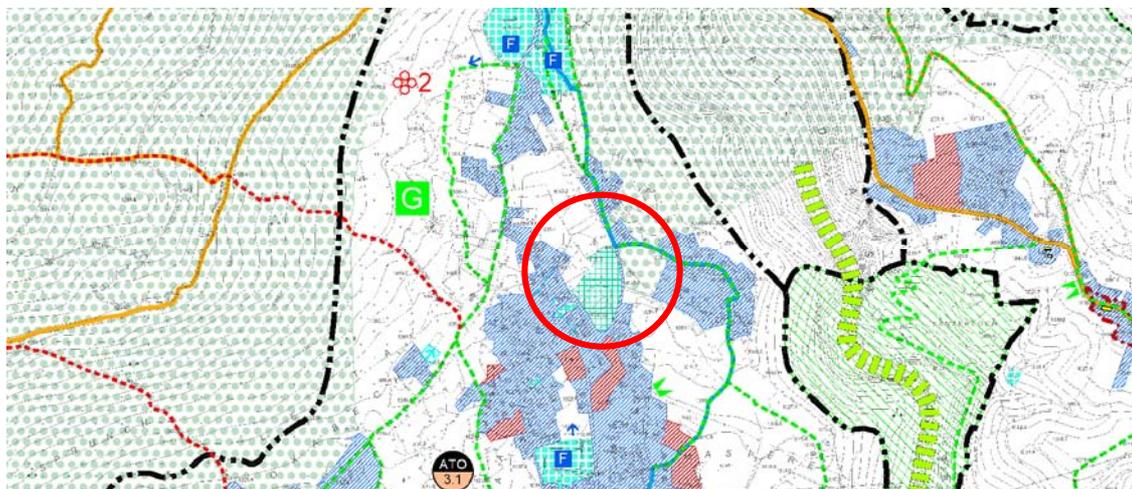


Immagine: estratto Tav. 4 "Carta delle Trasformabilità" del PAT

In TAV 4 "Carta della Trasformabilità" l'ambito rientra all'interno degli ambiti di riqualificazione e riconversione. In particolare all'art. 18 si stabilisce che:

" "A" - Zona Parnoli: il P.A.T. promuove la riconversione dell'area a destinazione residenziale, turistico ricettiva e/o a funzioni comunque compatibili con la residenza (commerciale, direzionale e servizi) al fine di conseguire una complessiva riqualificazione urbanistica ed ambientale dell'intera zona anche in considerazione della particolare localizzazione dell'area ai margini dell'abitato di Roana, in rapporto funzionale con il sovrastante ambito del laghetto Lonaba. Il tal senso gli interventi dovranno ricercare tecniche progettuali e modalità attuative che assicurino un'elevata qualità sia per quanto riguarda la realizzazione dei nuovi insediamenti che l'organizzazione e sistemazione delle aree scoperte. Oltre all'adeguamento della viabilità e delle aree a standard in rapporto alle destinazioni ammesse andrà prevista la creazione di fasce alberate e/o l'adozione di specifiche misure atte ad assicurare un corretto inserimento nel contesto ambientale e paesaggistico e a mitigare, per quanto possibile, l'impatto dei fabbricati produttivi presenti nelle immediate adiacenze."

3.2.2 PI

Il comune di Roana ha:

- Adottato con deliberazione n. 17 del 28.02.2013 il primo PI, denominato "PI variante 1", che è stato approvato con deliberazione n. 36 del 22.07.2013; Piano che ha portato ad un primo e parziale adeguamento del PRG previgente ai contenuti del Piano di Assetto del Territorio.

- Adottato con deliberazione n. 3 del 04.02.2014 la variante 2 al PI, denominato "PI variante 2", che è stato approvato con deliberazione n. 22 del 09.04.2014; Piano che ha portato ad un secondo e parziale adeguamento del PI previgente ai contenuti del PAT.
- Adottato con deliberazione n. 36 del 29.07.2017 la variante 3 al PI, denominato "PI variante 3", che è stato approvato con deliberazione n. 42 del 04.11.2016; Piano che ha portato ad un secondo e parziale adeguamento del PI previgente ai contenuti del PAT;
- Adottato con Deliberazione n. 66 del 29.12.2016 la variante 4 al PI, denominato "PI variante 4", che è stato approvato con deliberazione n. 25 del 22.06.2018; Piano che ha portato ad una quarta variante parziale adeguamento del PI previgente ai contenuti del PAT.
- Adottato con Deliberazione n. 42 del 29.10.2018 la variante 5 al PI, denominato "PI variante 5", attualmente vigono le misure di salvaguardia cui art. 29 LR. 11/2004; Piano ha portato ad una quarta variante parziale adeguamento del PI previgente ai contenuti del PAT.

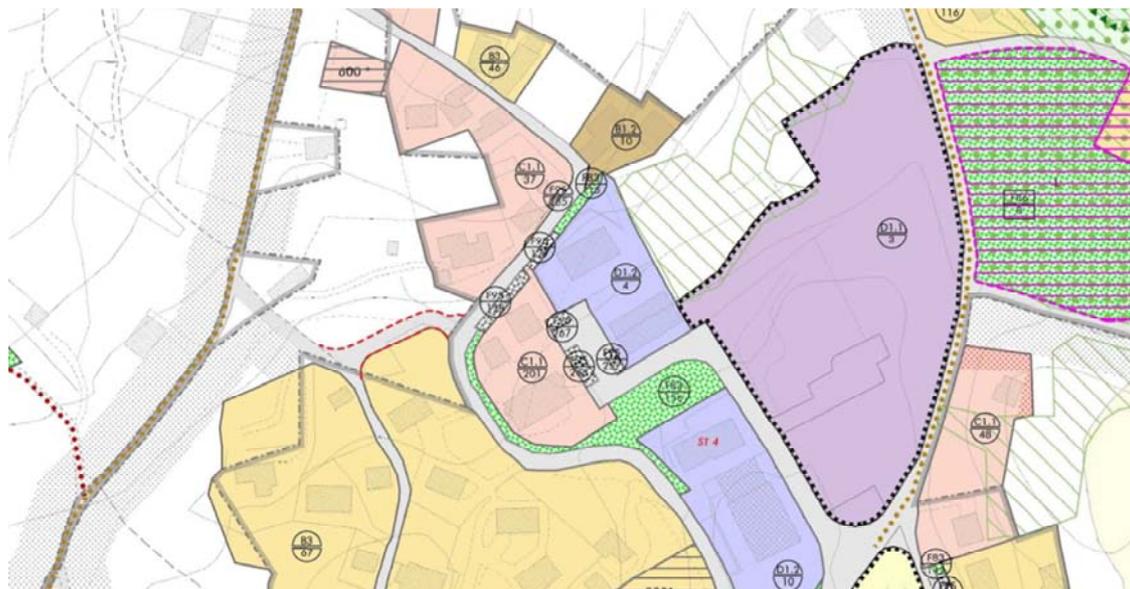


Immagine: estratto Tav. PI 2° Nord Roana

L'ambito interessato dalla variante allo stato attuale è classificato come ZTO D1-1/3. Si tratta di porzioni di territorio totalmente o parzialmente interessate da insediamenti di tipo industriale e/o artigianale.

3.3 Sintesi della pianificazione

Dalle informazioni rilevate negli strumenti urbanistici la zona oggetto di variante è caratterizzata dalle seguenti informazioni:



Livello provincia – regione (PTCP – PTRC)	PTRC –	L'area ricade all'interno di un tessuto già urbanizzato e senza particolari valenze a livello ambientale o paesaggistico. L'intervento di progetto risulta in linea con gli obiettivi definiti dal quadro "sistemi degli obiettivi di progetto" del PTRC.
	PTCP	Le aree sono prossime a siti di particolare valore ambientale ma non sono interessate da vincoli o tutele; L'intervento di progetto risulta in linea con gli obiettivi definiti dallo strumento urbanistico.
Livello - comunale (PAT)	Indicazioni urbanistiche - vincoli	Non sono presenti vincoli
	Indicazioni paesaggistiche	Non sono presenti invarianti paesaggistiche
	Indicazioni geomorfologia-idrogeologia	Area idonea a condizione e assenza di pericolosità idraulica
	Indicazioni ambientali	Area senza particolare valenza all'interno della rete ecologica locale.
	Indicazioni insediative	Nell'area è prevista la riqualificazione e riconversione funzionale
Livello – comunale (PI)	L'ambito risulta vocato ad ospitare attività produttive	



4. LO STATO DELL'AMBIENTE

4.1 Matrice Aria

L'analisi della componente aria è affidata in gran parte a indicatori inerenti la qualità atmosferica e l'eventuale alterazione della stessa ad opera di inquinanti derivanti dal traffico veicolare. Nonostante si tratti di un territorio montano non direttamente interessato da importanti assi di traffico, la sua vocazione turistica lo rende una meta raggiunta e attraversata da numerosi visitatori. Non va infatti dimenticato che il comune di Roana costituisce una delle "porte di accesso" all'intero Altopiano di Asiago.

Le considerazioni riportate di seguito derivano in parte dallo studio di analisi effettuate da ARPAV.

Biossido di azoto

I dati rilevati da ARPAV non rilevano situazioni di criticità. Il massimo valore raggiunto durante il periodo di rilevamento è stato di 71 microgr/mc. Nonostante vi sia una tendenza a registrare valori più alti (sebbene sempre al di sotto dei limiti di legge) lungo le frazioni attraversate dalle principali infrastrutture di traffico, tra le quali Treschè, Ca nove e Cesuna, in generale i valori possono ritenersi buoni.

Ossido di carbonio

dati rilevati da ARPAV indicano una situazione complessivamente buona proprio in relazione al rispetto dei limiti previsti dalla legge per la salute umana. Il massimo valore registrato relativamente a questo inquinante è stato di 1.4 mg/mc (a tal proposito va ricordato che l'inquinante in questione raggiunge i valori massimi nella stagione fredda). L'andamento del giorno tipo rileva che le ore più critiche sono quelle comprese tra le 18 e le 22 con valori, comunque, decisamente modesti, pari a 0,4 mg/mc.

PM10

Nonostante i superamenti rilevati rispetto ai limiti stabiliti dalla normativa, si conferma una tendenza negativa, quindi una progressiva riduzione della concentrazione di polveri.

Le polveri sottili, così come l'ossido di carbonio, oltre ad essere un inquinante strettamente legato al traffico veicolare, raggiunge i livelli maggiori durante la stagione fredda.

Le medie dei valori registrati complessivamente è di 27,8 microgr/mc.

In generale tali valori sono da ritenersi accettabili lungo le principali vie di traffico e più che buoni nella restante parte del territorio del Comune.



Odori

Nel territorio comunale di Roana, le fonti di emissioni odorose sono costituite prevalentemente dagli allevamenti. Soprattutto nei casi in cui tali attività sono localizzate in prossimità dei centri abitati, danno luogo a odori difficilmente sopportabili dalla popolazione residente in quanto particolarmente molesti. Tale problematica è disciplinata dal Regolamento di Polizia Urbana e dal Regolamento di Polizia Rurale che contengono norme specifiche dirette alla regolamentazione non solo degli impianti di stoccaggio dei liquami, ma anche dei periodi consentiti per lo spargimento degli stessi. In caso di mancato rispetto di tali norme, i regolamenti suddetti prevedono l'applicazione di rigide sanzioni.

I fattori che risultano determinanti nell'insorgenza di tale criticità sono tre: la presenza di allevamenti in prossimità di aree residenziali, la dimensione degli allevamenti, la presenza di colture che ben si prestano allo spargimento dei reflui zootecnici.

I dati forniti dalla Polizia Locale confermano come la problematica derivante da emissioni odorose moleste determini situazioni di criticità in particolare in corrispondenza degli insediamenti di Canove, Campoverve e Cesuna.

4.1.1 Sintesi della componente

Dal monitoraggio effettuato non si evidenziano criticità rispetto ai valori limite dettati dal D.lgs. n 155 del 13/08/2010 e il PM10.

4.2 Matrice clima

Nella valutazione del clima del territorio del Comune di Roana sono stati utilizzati i dati forniti dal Centro Meteorologico di Teolo ARPAV che, tra le sue attività, comprende la diffusione dei dati raccolti dalla rete di 203 stazioni meteorologiche, agrometeorologiche ed idrometriche distribuite sull'intero territorio della Regione Veneto.

I sensori, elettronici o elettro-meccanici, forniscono misurazioni dei seguenti indicatori sulla base delle indicazioni della World Meteorological Organization:

1. direzione del vento;
2. intensità del vento;
3. temperatura dell'aria;
4. umidità relativa dell'aria;
5. bagnatura fogliare;
6. temperatura del suolo;
7. pressione atmosferica;
8. radiazione solare incidente;
9. radiazione solare riflessa;

- 10. precipitazione;
- 11. evaporazione;
- 12. livello idrometrico;

All'interno del territorio del Comune di Roana non sono presenti centraline di monitoraggio, sono stati quindi considerati i dati relativi alla stazione più vicina localizzata nel confinante Comune di Asiago. La centralina è identificata con il codice 218.

Stazione		Coordinate Gauss Boaga		Quota mslm	Anno attivazione
Nome	Codice	X	Y		
Asiago - aeroporto	218	1694869	5084184	1016	-

Tabella: stazioni di rilevamento Provincia di Vicenza (ARPAV, 2018)

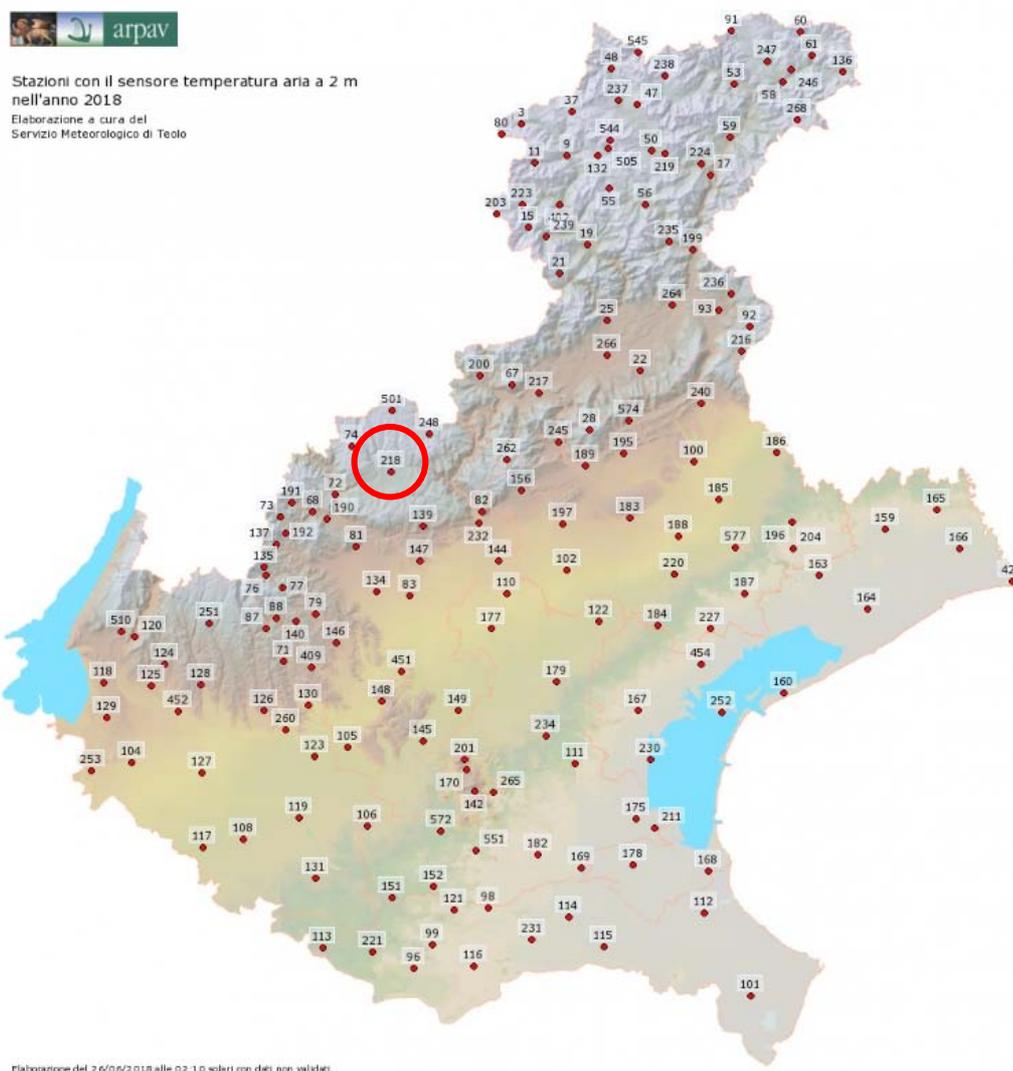


Immagine: stazioni di rilevamento Regione Veneto (ARPAV, 2018)



4.2.1 Temperatura

Per l'analisi dei dati relativi alle medie delle temperature massime, medie e minime sono stati utilizzati i dati registrati presso la centralina di Asiago - Aeroporto, i dati in analisi sono quelli registrati dal 1 gennaio 1994 al 31 dicembre 2017 in quanto rappresentanti serie annuale complete.

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1995	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1996	>>	>>	>>	>>	>>	>>	8.1	8	3.1	2	-3.2	-7.2	1.8
1997	-7.4	-6.2	-3.8	-5	2.7	7.2	7.5	9	5.1	-0.3	-2.4	-6.1	0
1998	-7.8	-6.5	-6.5	-0.2	2.6	7.5	9.1	9	4.9	0.2	-6.6	-10.1	-0.4
1999	-8.8	-11.3	-3.8	-0.5	6.3	7.3	9.4	10.4	6.3	2.5	-5.8	-10.6	0.1
2000	-12.3	-6.7	-4	1.2	4.6	7	7.2	9	4.8	3.8	-1.3	-5.2	0.7
2001	-6.1	-6.4	-1.1	-2	4.6	5.2	9.7	9	2.6	2.4	-5	-7.3	0.5
2002	-10.4	-5.3	-3.7	-0.3	3.8	9.1	9.5	8.3	5.2	1.7	0.1	-3.8	1.2
2003	-9.4	-12.8	-4.1	-1.7	3.4	9.8	9.9	11.2	3.3	-1.3	-1.2	-5.7	0.1
2004	-10.4	-7.5	-5.1	0.3	1.4	6.8	8.8	9	4.3	5	-2.8	-5.9	0.3
2005	-11.4	-12.1	-7.1	-0.9	3.6	7.5	9.1	7.5	6.8	1.7	-4.9	-12.3	-1
2006	-12.1	-10.7	-6	-0.1	3.7	6.6	10.6	7.1	6	1.7	-3.4	-5.3	-0.2
2007	-6.1	-4.3	-3.7	0.2	3.9	8.4	8	8.4	3.8	0.3	-5.2	-8.1	0.5
2008	-4.9	-5.5	-4.1	-0.3	4.4	8.2	9.1	9.4	5.3	1.6	-3.6	-6.7	1.1
2009	-10	-7.5	-3.9	0.8	3.9	6.1	8.8	10.2	6.8	-0.4	-1.5	-7.2	0.5
2010	-9.1	-7.9	-5	-0.5	3.7	8.1	10.3	8.3	5.2	-0.2	-1.6	-11.7	0
2011	-7.1	-5.7	-3.3	-0.4	2.8	7.9	8.4	9.5	7.2	0	-3.7	-6.8	0.7
2012	-9.5	-12.1	-3.2	-0.2	3	8.1	9.7	9.8	6.1	1.8	-0.9	-9.7	0.2
2013	-7.1	-11.1	-4.2	1.7	2.7	6.4	9.8	8.6	6	4.7	-1.4	-4.8	0.9
2014	-3.8	-3	-2.8	0.1	1.4	7.6	9.7	8.1	6.1	4	2.5	-4.3	2.1
2015	-6.8	-6.3	-3.5	-2.1	4.8	8	12.3	9.5	5.1	2.1	-3.8	-6.8	1
2016	-8.9	-4.3	-4.5	0.3	2.7	7.5	10.6	8.4	6.3	1	-2.4	-6.7	0.8
2017	-12.6	-3.7	-2.5	0.2	4	8.5	8.6	9.5	4.8	0.5	-3.8	-8.4	0.4
Medio mensile	-8.7	-7.5	-4.1	-0.4	3.5	7.6	9.3	9	5.2	1.6	-2.8	-7.3	0.5

Tabella: media delle temperature minime stazione di Asiago - Aeroporto 1994-2017 (ARPAV).

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1995	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1996	>>	>>	>>	>>	>>	>>	14.9	14.5	9.2	6.9	2.4	-2.2	7.6
1997	-1.7	0	4.1	3.5	10.2	13.1	14.9	15.4	12.6	6.3	2.4	-1.4	6.6
1998	-2.2	0.5	1.2	4.8	9.9	14.5	16.7	16.6	11.2	6.2	-0.8	-4	6.2
1999	-3.1	-4.1	1.9	5.9	11.8	13.8	16.3	16	12.9	7.7	-0.2	-4.6	6.2
2000	-5	-0.4	2.5	7.4	11.8	15	14.1	16.4	11.9	8.4	3.1	-0.2	7.1
2001	-1.5	-0.5	4.1	4.6	12.1	13	16.2	16.9	9.3	9.2	0.5	-1.3	6.9
2002	-4.1	0.6	3.5	4.8	10.2	16.3	15.5	14.8	10.8	7.3	4.8	0	7
2003	-3.9	-5.9	2.8	4.9	12	17.7	17.3	19.1	10.8	4.8	3.3	-0.7	6.8
2004	-4.6	-2	0	5.5	8.3	13.7	15.9	15.9	11.4	9.4	2.5	-0.9	6.3
2005	-5.3	-5.2	0.2	5.2	10.9	14.8	16.2	13.8	12.3	7.1	0.6	-5.8	5.4
2006	-6.4	-4.7	-0.6	5.8	10.2	14.2	17.8	13.2	13.2	8.6	2.9	-0.2	6.2
2007	-0.2	1.3	2.7	8.4	11.1	14.7	16.3	14.8	10.4	6.8	0.9	-2.3	7.1
2008	-0.4	-0.2	1.6	5.3	10.7	14.5	15.8	15.9	10.7	7.8	1.9	-1.8	6.8
2009	-4.3	-2.2	1.8	6.9	12	13.7	16.2	16.9	13.2	6.9	3.6	-2.4	6.9
2010	-4.2	-2.4	0.9	6.7	10.4	15	17.7	15.2	11.1	5.6	2.9	-5.3	6.1
2011	-2.4	-0.2	2.5	8	11.3	14.3	15.2	17.1	14.1	6.7	2	-0.8	7.3
2012	-3.2	-4.9	4.7	5.7	10.4	15.6	17	17.7	12.6	7.8	4.2	-4	7



2013	-1.9	-4.3	0.4	6.8	8.7	13.6	17.2	16.3	12.4	8.9	3.2	-0.3	6.8
2014	0.2	0.8	3.6	6.9	9.2	14.1	15	14.1	12	9.4	6	0.3	7.6
2015	-1.2	-1.4	2.5	5.7	11	14.6	19	16.7	11.5	7.4	2.8	-0.5	7.3
2016	-2.7	0.5	1.5	7.1	9.3	13.9	17.3	15.6	13.2	6.8	3	-0.3	7.1
2017	-5.8	0.4	4.3	6.7	10.7	16.2	16.6	17.3	10.5	7.6	1.7	-2.8	7
Medio mensile	-3	-1.6	2.2	6	10.6	14.6	16.3	15.9	11.7	7.4	2.4	-1.9	6.8

Tabella: media delle temperature medie stazione di Asiago - Aeroporto 1994-2017 (ARPAV).

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1995	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1996	>>	>>	>>	>>	>>	>>	20.9	20.7	15.5	12.4	8.6	4.3	13.7
1997	6.4	8.2	12.5	11.1	16.2	18.4	21.8	21.8	20.5	14.1	8.9	4.8	13.7
1998	6.1	10.7	8.8	10.2	16.3	20.8	23.4	24.2	17.8	13.3	6.7	4.8	13.6
1999	5.9	4.4	8.6	12.1	16.9	20.2	22.7	22	19.9	13.9	7.6	3.3	13.1
2000	5.4	7.4	9.7	13.5	18.5	21.9	20.8	23.7	19.5	13.4	8.5	6.8	14.1
2001	4.1	7.5	9.7	11.1	18.9	19.2	22.1	23.9	15.4	17	8.2	7.5	13.7
2002	6.7	8.6	10.8	9.3	14.8	21.9	20.9	20.6	16.6	13.4	9.2	4.5	13.1
2003	4.6	2.3	10.5	10.6	18.8	24.2	23.2	26.5	18.1	10.5	8.8	5.3	13.6
2004	1.8	4.2	6	10.5	13.7	19.2	21.5	21.7	17.9	13.7	8.8	6.4	12.1
2005	3.5	1.6	7.4	10.5	16.8	20.3	21.8	19.1	17.3	12.7	7.1	1.3	11.6
2006	1.5	2.2	4.8	11.3	15.2	20.3	24.3	18.8	19.6	15.6	10.6	7.3	12.6
2007	6.8	7.8	9.1	15.8	17.4	19.8	23	20.2	16.5	12.8	7.5	5.6	13.5
2008	5.5	6.6	7.2	10.6	15.9	19.8	21.6	21.7	15.7	14.2	7.3	3.7	12.5
2009	1.5	3.3	7.5	12.5	18.5	19.4	21.9	23.3	19.3	13.8	9.6	2.8	12.8
2010	1.7	3.8	6.9	12.9	15.4	20.5	23.8	21.2	16.8	12	7.3	0.9	11.9
2011	4.3	7.2	8.6	15.1	17.9	19.3	20.7	23.8	21	14.1	10.5	6.4	14.1
2012	4.9	2.6	13.2	10.7	16.6	21.2	23.1	24.7	18.3	14	9.6	2.4	13.4
2013	3.7	2	5.5	11.5	13.8	19.5	23.3	23.2	18.1	13.2	7.8	7.1	12.4
2014	4.8	5.2	10.9	12.7	14.9	19.5	20.1	19.4	17.7	15	10.6	5.5	13
2015	5.2	4.3	8.3	12	15.9	20.4	24.6	22.7	16.8	13	12.3	9.8	13.8
2016	4.5	5.3	7	12.7	14.7	19.7	23.2	22	19.8	12.4	7.9	9.8	13.3
2017	2.7	5.4	11.2	12.5	16.5	22.1	22.7	24.3	15.7	15.5	7.6	3.9	13.3
Medio mensile	4.4	5.3	8.8	11.9	16.4	20.4	22.3	22.2	17.9	13.6	8.7	5.2	13.1

Tabella: media delle temperature massime stazione di Asiago - Aeroporto 1994-2017 (ARPAV).

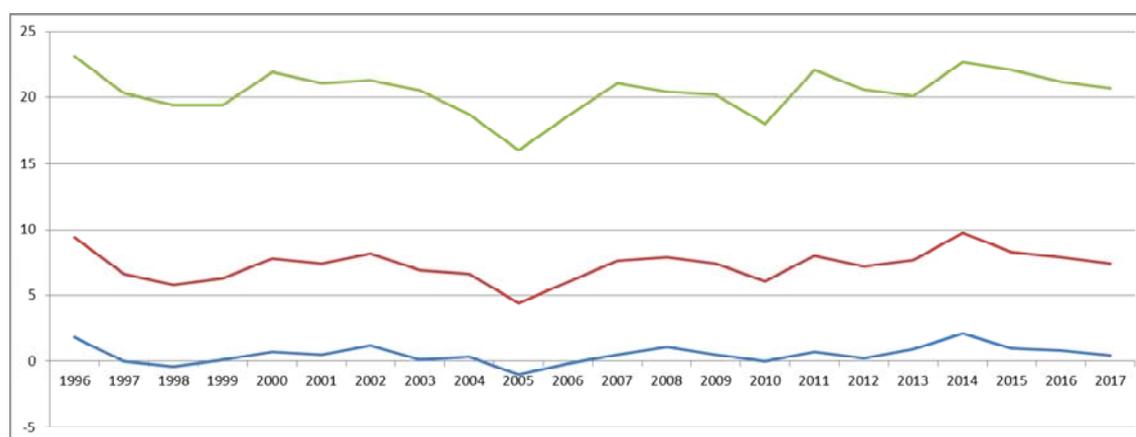


Immagine: temperature medie stazione di Asiago - Aeroporto 1994-2017 (ARPAV).

I valori registrati di temperatura risultano costanti. Dai dati raccolti non emergono particolari criticità.



4.2.2 Precipitazioni

Vengono di seguito riportati i valori relativi alle precipitazioni per la stazione di Asiago - Aeroporto relativamente alle annate comprese tra il 1994 (inizio serie storica annuale completa) e il 2017.

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
1994	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1995	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1996	>>	>>	>>	>>	>>	>>	111.8	213	27.8	262.2	258	96.4	969.2
1997	98.6	1.6	7.2	43.4	74.2	160.6	154.8	107.6	29.8	24.6	247.8	135.2	1085.4
1998	36.6	16.4	8.6	268.8	108	138.8	152.8	134.8	256.6	137.4	27.4	10.8	1297
1999	80.4	1.2	131.6	155.6	208.2	225.2	103.6	135.4	209.8	177.6	93.8	28.8	1551.2
2000	2.6	7.6	160.4	104.6	139.4	138	107.2	212.4	173.6	323.8	538	24	1931.6
2001	144.8	20.6	231.4	94.4	138.8	11.2	53.2	163.8	128.4	67	30.6	1.2	1085.4
2002	22.8	0.8	52.6	138.2	380	96.6	284.2	100.2	138.6	103.6	431.6	45.2	1794.4
2003	29.4	1.8	0.8	16.6	37.6	133.2	65.6	62.8	43.2	122.4	253.8	95.2	862.4
2004	5.2	55.6	80.6	114.6	182.6	107.8	65.4	131	79.6	192.8	133	81.2	1229.4
2005	0	10.2	38.4	104.8	78.4	98.6	117.6	110.4	160.8	178.4	73.6	57.4	1028.6
2006	60	37.6	45	84.8	44.4	77.8	92.8	168.4	168.8	33.6	13.2	93.2	919.6
2007	64.4	32.2	103.2	32.8	205.4	264.8	97.2	143.4	111.6	78.6	135.6	4.6	1273.8
2008	39.4	30.8	60.4	193.4	208.2	221	197.6	163.4	129.6	95	230.8	149.6	1719.2
2009	91.2	117	134.6	249.6	40.8	152.6	96	223.6	186.8	68	207.2	148.8	1716.2
2010	61.6	86	62.2	33	268.2	163.6	123.4	146.6	191.2	256.6	355.2	208.2	1955.8
2011	26.4	45.8	101.6	26.4	116.8	235.8	144	113.4	103.4	157.8	143.4	21.2	1236
2012	13.8	12.8	6.8	203.2	174.6	70.4	86.6	98.2	160	181.6	343.2	37.4	1388.6
2013	66.8	39.8	188	168.8	429.4	120	86.4	97.6	77.4	146	125.6	160.2	1706
2014	296.4	254.2	86.8	111.8	94.2	154	455.8	187.4	64.8	167.2	386.2	83.2	2342
2015	50	24.2	52.2	58	161.2	176.8	78.8	66.6	124	188.2	5.8	0	985.8
2016	35.6	154.6	65.6	69	124.8	190.6	131.8	98	39.2	147.6	96	0	1152.8
2017	5	77.4	35	128.4	92.8	229.8	149.4	52.8	184	11.6	111	112.6	1189.8
Medio mensile	58.6	49	78.7	114.3	157.5	150.8	134.4	133.2	126.8	141.9	192.8	72.5	1382.7

Tabella: Parametro precipitazione (mm) stazione di Asiago - Aeroporto 1994-2017 (ARPAV).

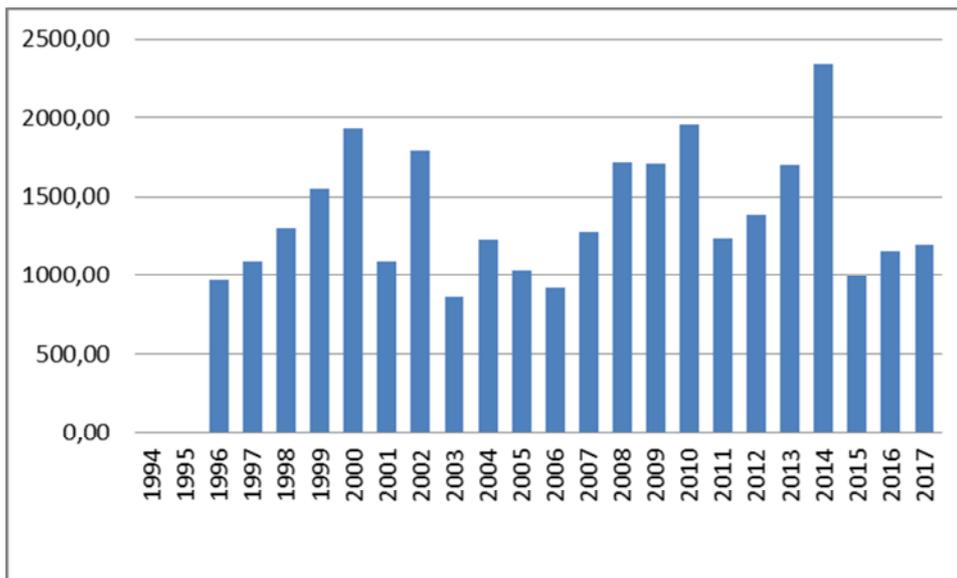


Grafico: andamento delle precipitazioni (somma annuale) misurata nelle stazioni di Asiago - Aeroporto 1994-2017 (ARPAV).

Dalle tabelle e dalla rappresentazione grafica dei dati rilevati in merito alle precipitazioni è possibile rilevare come le piogge risultino abbondanti superando la soglia di 2.000 mm nel 2014, tali annate sono spesso seguite da annualità a precipitazione ridotta creando, per il periodo in analisi, un andamento ciclico di alternanza tra annualità a maggiore e minore piovosità senza particolari scostamenti dalla serie storica con tendenza alla diminuzione di precipitazione. Dai dati raccolti non emergono particolari criticità.

4.2.3 Vento

Nella centralina di riferimento sono presenti anche dati riferiti a forza e direzione del vento che si attesta quasi costante nella serie storica di riferimento 1994-2017 a 1 m/s con direzione prevalente E e ENE

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1995	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1996	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1997	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	0.6	0.5	0.5	0.4	0.3	0.5
1998	0.3	0.4	0.8	0.6	0.6	0.6	0.6	0.5	0.4	0.4	0.3	0.3	0.5
1999	0.3	0.5	0.4	0.5	0.4	0.7	0.6	0.4	0.4	0.3	0.3	0.3	0.4
2000	0.4	0.5	0.6	0.3	0.6	0.7	0.6	0.5	0.5	0.4	0.5	0.2	0.5
2001	0.2	0.5	0.5	0.6	0.6	0.8	1.2	1.1	1.1	0.8	0.8	0.9	0.8
2002	0.4	0.8	1.3	1.1	1.3	1.2	1.2	1.1	0.9	0.9	1.2	0.6	1
2003	0.6	1	0.8	1.2	1.2	1.2	1.2	1.1	0.9	1	1	1	1
2004	0.8	1	0.7	1.1	1.3	1.2	1.2	1.1	0.8	0.8	1	0.5	1
2005	0.6	0.9	0.8	1	1.1	1.1	1.1	1	0.9	0.8	0.6	0.7	0.9

2006	0.5	0.7	0.9	1	1.2	1.2	1.1	1.2	1	0.8	0.8	0.7	0.9
2007	1	0.9	1.3	1.2	1.4	1.4	1.5	1.4	1.6	0.9	1.2	0.8	1.2
2008	0.9	0.9	1.3	1.5	1.4	1.2	1.5	1.3	1.2	1	1.3	1	1.2
2009	0.4	1.9	1.7	1.7	1.4	1.4	1.4	1.1	1	1.1	0.9	0.7	1.2
2010	0.6	0.7	1.1	1.3	1.5	1.3	1.4	1.4	1.1	1	1.1	0.9	1.1
2011	0.6	0.8	1.1	1.4	1.3	1.3	1.4	1.2	1	1	0.8	0.8	1.1
2012	1.2	0.9	1.2	1.5	1.4	1.4	1.5	1.3	1.3	1	1	0.8	1.2
2013	0.8	1	0.9	1.3	1.5	1.3	1.3	1.3	1.2	1	1.3	0.7	1.1
2014	0.9	0.9	1.1	1.5	1.6	1.4	1.3	1.2	1.1	1.3	1.1	0.9	1.2
2015	1.2	1.1	1.5	1.5	1.3	1.3	1.4	1.2	1.2	1	0.6	0.6	1.2
2016	0.9	1.2	1.2	1.4	1.4	1.3	1.4	1.2	1.1	0.9	0.9	0.9	1.2
2017	1	0.5	1.1	1.4	0.9	1.1	1.3	1.2	1.1	1	0.9	0.7	1
Medio mensile	0.7	0.9	1	1.2	1.2	1.2	1.2	1.1	1	0.9	0.9	0.7	1

Tabella: velocità del vento, media delle medie a 5 m (m/s) per la stazione di rilevamento Asiago - Aeroporto 1994-2017 (ARPAV).

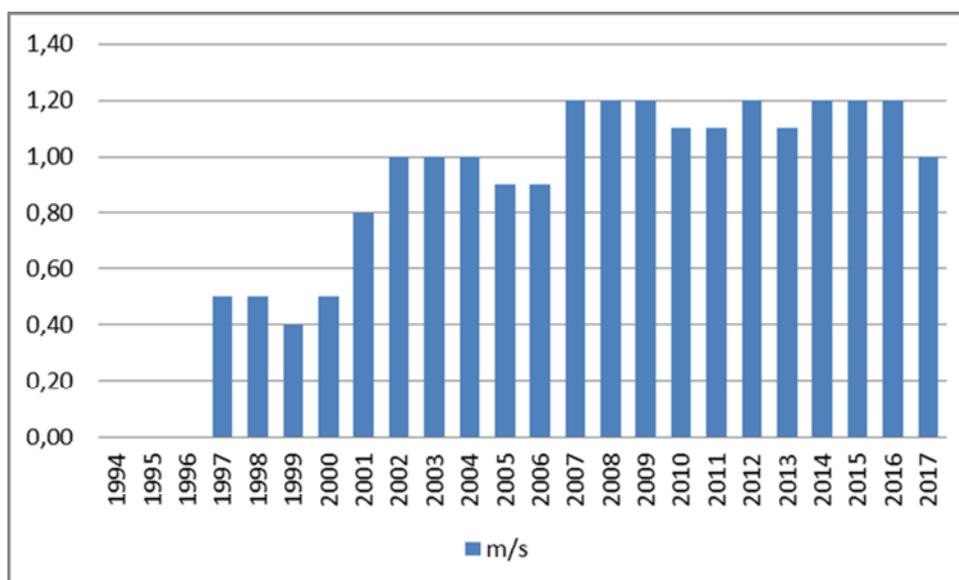


Immagine: velocità del vento, media delle medie a 10 m (m/s) per la stazione di rilevamento Asiago - Aeroporto 1994-2017 (ARPAV).

4.2.4 Sintesi della componente

Precipitazioni – Temperatura - Vento

Dal monitoraggio effettuato non sono presenti particolari criticità a livello climatico.

4.3 Matrice Acqua

Il territorio comunale di Roana nel quale ricade l'ambito di variante, rientra nella parte montuosa del bacino imbrifero del fiume Bacchiglione.



La natura geolitologica del territorio di Roana, con ossatura data quasi esclusivamente da rocce carbonatiche facilmente solubili e dotate, generalmente, di un'elevata permeabilità secondaria per fessurazione e carsismo, determina una precisa situazione idrogeologica caratterizzata da pressoché totale infiltrazione delle acque nel sottosuolo e mancanza di corsi d'acqua permanenti.

L'idrografia è impostata sulla valle del torrente Assa e su pochi affluenti, fra cui spicca il torrente Ghelpach non tanto per la sua portata (esso infatti è generalmente asciutto disperdendo completamente le scarse acque ricevute nella conca di Asiago prima di raggiungere il territorio di Roana) quanto per la forra che percorre confluendo nella valle principale.

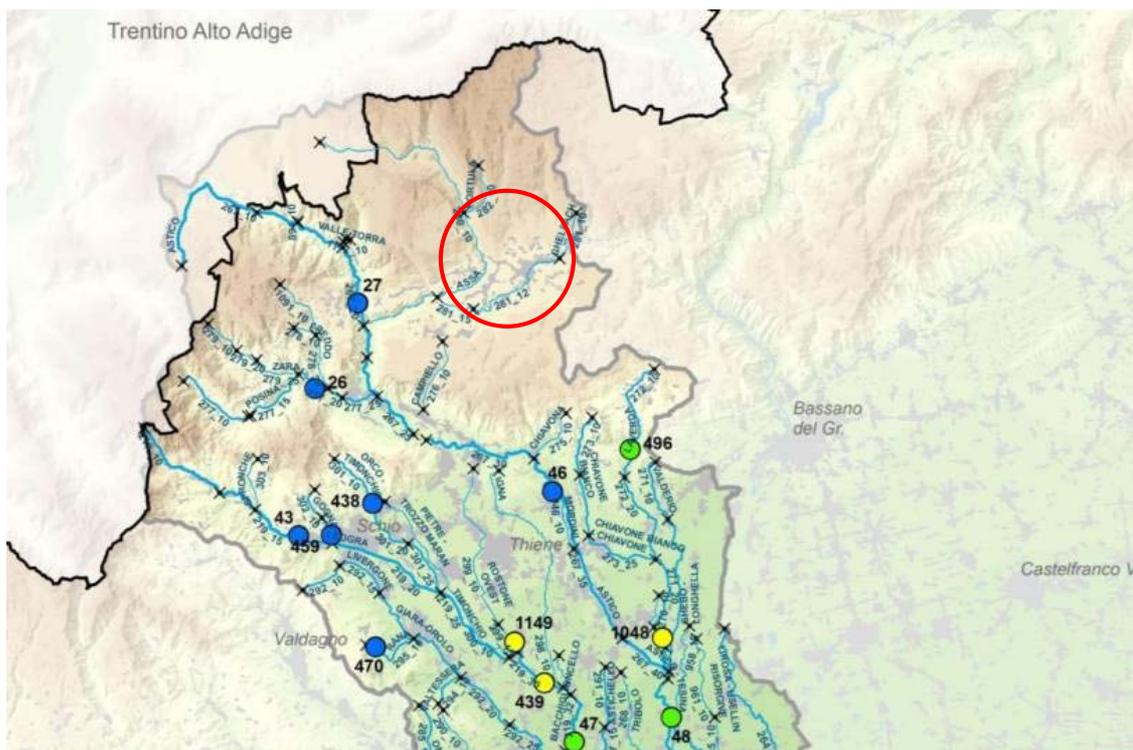
Ad ogni modo, le acque provenienti dalla Val d'Assa si immettono nelle aste dell'Astico-Tesina e del Leogra e si uniscono a quelle dei numerosi corsi perenni, alimentati da risorgive della zona alluvionale pedemontana e a quelle dei torrenti che discendono dalle colline.

4.3.1 Qualità delle acque superficiali

Relativamente alla qualità dei corpi idrici non si svolgono particolari approfondimenti. Si considera, infatti, che sia l'indicatore LIM che il LIMeco si attestino su valori da elevato a buono considerando che il maggior apporto di carichi inquinanti deriva dal sistema insediativo antropico che si attesta nelle zone pedemontane e di alta pianura fino a valle.

Si può osservare dall'immagine seguente come le prime stazioni di monitoraggio siano presenti più a valle del territorio di riferimento: la n° 27 è posizionata sul torrente Astico in località forni in comune di Valdastico, la successiva n° 46, più a valle, in territorio di Zugliano. Queste stazioni hanno riportato nel 2017 un Livello di Inquinamento dai Macrodescrittori per lo Stato Ecologico (LIMeco) che va da "Elevato" a "Buono". Per quanto riguarda il primo punto si tratta di un valore in linea con gli anni precedenti, relativamente alla stazione 46 di Zugliano si è passati dallo stato "Elevato" registrato fino al 2016 al "Buono" del 2017 segno di un lieve peggioramento del valore.

Relativamente al Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) i valori registrati nelle stazioni di riferimento, fanno rientrare il corso d'acqua in classe 2 "Buono" con l'assenza di parametri critici.



Rappresentazione dell'indice LImeco nel Bacino del fiume Bacchiglione – Anno 2017

4.3.2 Qualità delle acque sotterranee

La particolarità del territorio di Roana, come per la stragrande maggioranza dei territori dell'Altopiano è il carsismo e da qui la conseguente vulnerabilità in riferimento al tema delle acque.

Il rischio di inquinamento delle acque deriva dalla presenza di aree ad elevata permeabilità ed aree a bassa permeabilità. Le prime comportano rischi per il sistema idrico sotterraneo, le seconde per il sistema idrico superficiale con evidenti degni anche per la stabilità dei suoli. In entrambi i casi la risorsa idrica rappresenta un vettore di potenziali degni.

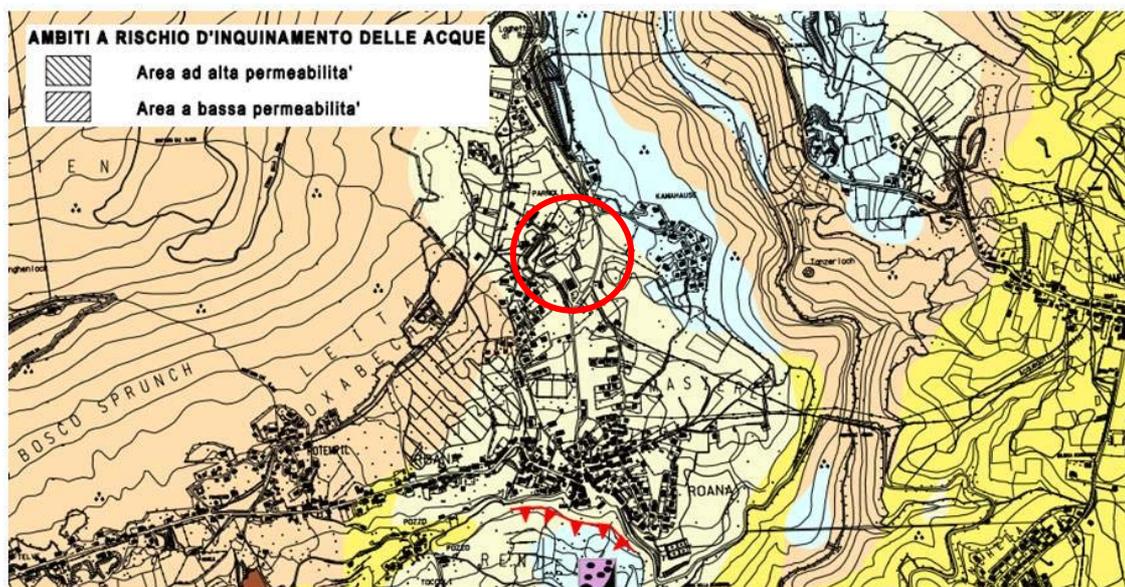
Le aree caratterizzate da alta permeabilità sono quelle in cui il carsismo mostra i segni più evidenti: in corrispondenza di tali ambiti esiste una relazione quasi diretta tra ciò che avviene in superficie e il sottosuolo. Nelle aree a bassa permeabilità, al contrario, tale relazione è pressoché assente. Nonostante ciò, le acque che non riescono ad infiltrarsi nel sottosuolo scorrono superficialmente trasportando con sé le sostanze presenti nel soprassuolo, veicolandole così verso la rete idrica superficiale o le aree a maggiore permeabilità. I caratteri del suolo appena descritti rappresentano però solo potenzialmente dei fattori di criticità, tutto dipende dall'uso del suolo, quindi dalle attività antropiche presenti sul territorio analizzato.

A fronte di questa premessa, è indicativo capire e correlare la combinazione di tre fattori:

- presenza/assenza di aree di rischio;

- estensione delle zone a bassa ed alta permeabilità rispetto alla superficie in esame;
- uso del suolo delle aree a rischio.

L'individuazione degli "Ambiti a rischio di inquinamento delle acque" è stata ripresa dal Piano d'Area dei Sette Comuni. Si tratta di una perimetrazione che, seppur grossolana per la scala comunale, offre utili indicazioni sulla presenza di ambiti di fragilità.



Estratto Tavola delle fragilità del piano d'area dell'altopiano dei sette comuni"

Da questa rappresentazione è possibile comprendere come la parte del territorio di Roana interessato dalla variante, la zona Parnoli, non sia interessato da questa problematica. E presente un'ambito a bassa permeabilità più a sud indicativamente tra via Oxabec e via Maggiore.

Va evidenziato come la copertura prevalentemente boschiva garantisca la tutela di questi ambiti e la conseguente riduzione del rischio ad essi connesso.

4.3.3 Rischio e pericolosità idraulica

Il "Piano stralcio per la tutela dal Rischio Idrogeologico del Bacino del Brenta e Bacchiglione"

redatto ai sensi del D.P.C.M. 29/09/98 e delle L. 267/98, L. 226/99, L. 365/2000e L. 183/89 ed approvato con Delibera del Comitato Istituzionale da parte dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, è lo strumento urbanistico attualmente in vigore, con particolare riguardo alle aree di pericolosità idraulica e geologica.

Per quanto concerne il rischio idraulico il Piano di Assetto Idrologico (PAI) non interviene nel territorio comunale di Roana.

Un approfondimento sulla componente si può ricavare dall'analisi della carta idrogeologica del

PAT. Nella carta idrogeologica è possibile vedere che esiste un unico breve tratto percorso in modo permanente dalle acque e si tratta del rio che trae origine dalle cospicue sorgenti di Rendela, rio che giunge sino al fondo del canyon dell'Assa, ove in un breve tratto le acque si infiltrano nel sottosuolo.

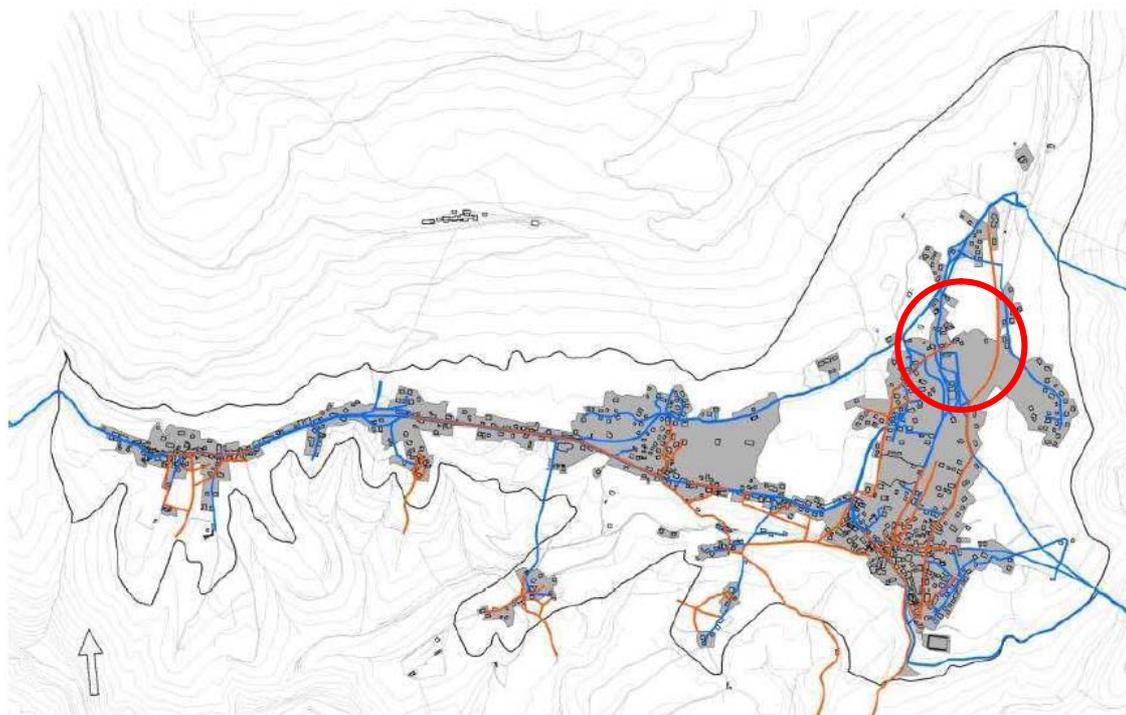
Lo stesso corso d'acqua principale è interessato, e solamente nella parte montana circa sino al Ghertele ben a monte dell'area centrale di Roana, da un regime stagionale alimentato nel periodo primaverile dalla fusione delle nevi. Nella maggior parte del suo sviluppo l'alveo del torrente Assa non risulta normalmente interessato da acque correnti; le acque lo attraversano solamente in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi e concentrati (l'ultimo dei quali, in base alle informazioni disponibili, è stato quello connesso con i fenomeni alluvionali che hanno colpito la regione durante il 1966).

Nell'area interessata dalla variante non si evidenziano criticità.

4.3.4 rete fognaria

La rete fognaria del Comune di Roana è di tipo misto (i collettori fungono da collettori di acqua bianca in caso di pioggia e da collettori di acqua nera in tempo secco) ed è adeguatamente sviluppata nella parte abitata.

L'area oggetto di variante si colloca in una parte del territorio comunale ben servita da rete acquedottistica e fognaria.



Ramificazione della rete fognaria ed acquedottistica allo stato di fatto del comune di Roana (fonte VCI del PAT)



4.3.5 Sintesi della componente

Qualità delle acque superficiali

Dai dati rilevati nelle stazioni più prossime all'ambito oggetto di variante, le acque superficiali risultano di qualità elevata o buona.

Qualità delle acque sotterranee

Non sono state rilevate criticità a livello qualitativo inoltre l'area non è ad alta permeabilità

Rischio e pericolosità idraulica

Nessun rischio rilevato

Sottoservizi

L'area è servita da fognatura ed acquedotto

4.4 Matrice suolo e sottosuolo

La principale fonte di informazioni per la matrice "suolo e sottosuolo" è riscontrabile nell'analisi redatta in occasione del PAT che corrisponde all'ultimo documento con maggior dettaglio comunale disponibile.

La struttura geologica dell'altopiano dei Sette Comuni è, nelle linee generali, semplice e regolare. Tale settore montano è infatti prevalentemente costituito da una successione di rocce sedimentarie carbonatiche di età dal Trias superiore ai Cretaceo inferiore, oltre a lembi di ridotta estensione di età più recente ed a sottili coperture quaternarie.

La disposizione spaziale è caratterizzata da un importante motivo tettonico dato da una sinclinale con asse ENE-7/SW (denominata sinclinale dei Sette Comuni) con fianchi asimmetrici e dati da strutture formanti pieghe a ginocchio. Il fianco a meridione risulta poco inclinato, mentre quello verso Nord è molto raddrizzato.

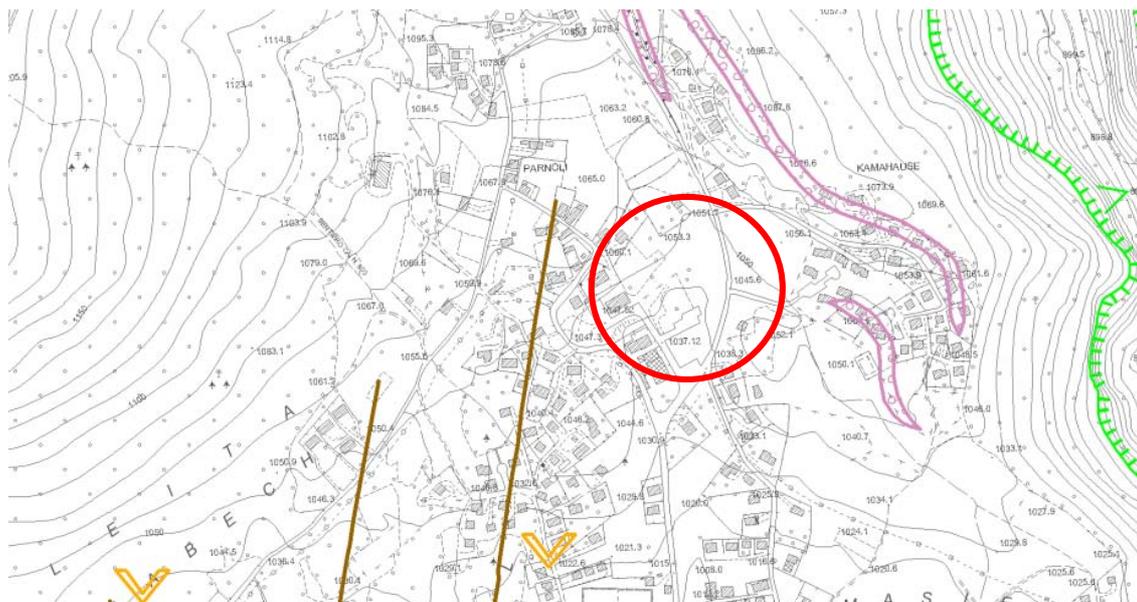
Ondulazioni assiali movimentano la parte centrale della sinclinale determinando la maggiore o minore estensione dei terreni più recenti (calcari del Cretaceo) ai quali corrisponde la morfologia più tipica dell'altopiano.

Si può facilmente notare la zona, assiale della sinclinale, data dalla presenza delle rocce calcaree più recenti (Biancone del Cretaceo inferiore), zona assiale che si allunga dall'area del Bivio Italiano verso WSW, con una direzione che viene seguita anche dal basso corso dell'incisione dell'Assa.

Le ondulazioni della sinclinale danno luogo ad una depressione proprio ad Ovest del Bivio Italiano e per tale motivo il complesso più superficiale (Biancone) affiora in questo tratto anche lungo il fondo del canyon dell'Assa. I solchi vallici (sia dell'Assa che del suo maggiore affluente, il Ghelpach) mettono a nudo, man mano che si approfondiscono, formazioni più antiche ed evidenziano la notevole regolarità stratigrafica.

4.4.1 Geomorfologia

Da punto di vista geomorfologico non sono riscontrabili elementi di rilievo nell'ambito oggetto di variante.



Estratto carta Geomorfologica del PAT

4.4.2 Sottosuolo

Per comprendere le caratteristiche dei suoli interessati dall'ambito di variante si fa riferimento a quanto riportato nella tavola3 "Carta delle Fragilità" del PAT.

In TAV 3 l'ambito rientra all'interno di "aree idonee a condizione". Si tratta di ambiti territoriali ove alcuni fattori fisici, quali l'acclività, l'articolazione morfologica, la presenza di terreni con problematiche particolari e le condizioni geologiche (in particolare, le depressioni delle doline e le cavità carsiche), possono condizionare gli interventi antropici.

Il Piano attuativo dovrà essere subordinato a specifiche e puntuali verifiche.

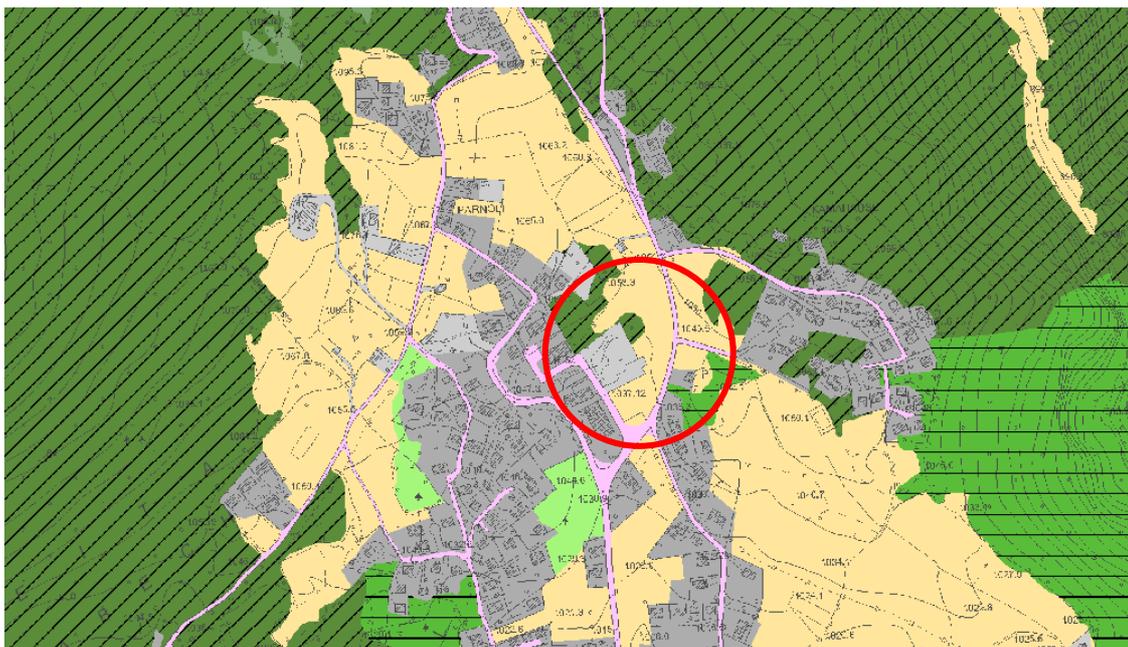
4.4.3 Sismicità

Il rischio sismico è riferito alla classificazione approvata dalla Giunta Regionale del Veneto che recepisce la classificazione introdotta con l'ordinanza n.3247 della Presidenza del Consiglio.

Il territorio comunale di Roana rientra nella classe sismica 3. Con il medesimo provvedimento sono state inoltre definite le direttive per l'applicazione della norma statale, in base alla quale i progetti di opere da realizzarsi all'interno di ambiti classificati a livello sismico 3 devono essere redatti secondo la normativa tecnica per le opere in area sismica, senza l'obbligo di esame da parte degli Uffici del Genio Civile.

4.4.4 Uso del suolo

Dai dati raccolti in sede di stesura del PAT le aree interessate dalla variante sono identificati come "Prati stabili". A sud est e a sud ovest dell'area sono presenti invece aree urbanizzate mentre a nord ovest sono presenti aree boscate caratterizzate da "Pecceca secondaria montana".



Estratto carta dell'uso del suolo del PAT

4.4.5 Sintesi della componente

Geomorfologia:

l'area non presenta elementi di rilievo

sottosuolo:

l'area rientra tra le "aree idonee a condizione" e dovranno essere sviluppate puntuali verifiche in sede attuativa

Sismicità:

l'area non è oggetto di particolari indicazioni. Rientra comunque nella categoria 3 secondo l'ordinanza n. 3247 del 20/03/2003.

Uso del suolo:

aree interessate dalla variante indicata rientrano tra i prati stabili e non costituisce tipologia di particolare rilevanza.

4.5 Matrice biodiversità

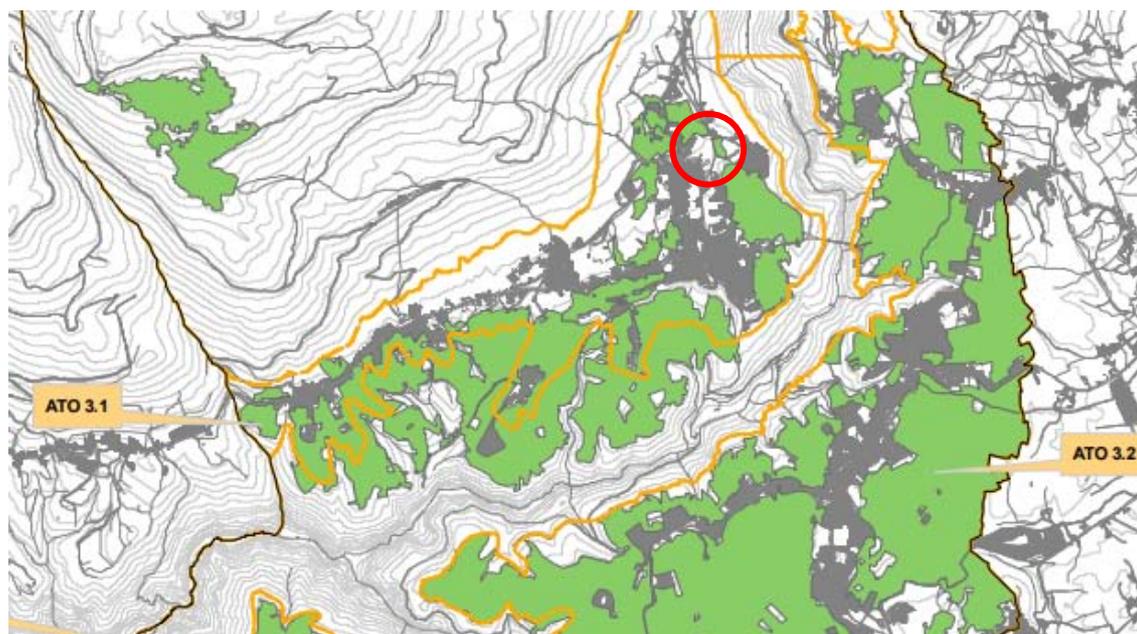
4.5.1 Caratteri naturalistici

Il territorio del Comune di Roana si distingue non solo per il ricco patrimonio forestale, ma anche per le grandi distese a prato che si alterano agli estesi boschi.

In corrispondenza delle aree dove le morfologie si fanno meno acclivi, quindi sostanzialmente nella piana in cui sono sorti i principali nuclei insediativi, si possono rinvenire praterie utilizzate anche a pascolo poco intensivo. Tali formazioni non si rinvergono solo nelle aree facilmente accessibili in prossimità dei centri abitati, ma anche nelle aree montane dove, tra le compatte aree forestate, sorgono pascoli anche di notevoli dimensioni. La loro presenza risulta legata all'alpeggio, quindi alla tradizione casearia dell'Altopiano.

Spesso sono proprio questi lembi di prateria a rappresentare habitat unici. Qui è infatti possibile rinvenire emergenze floristiche significative, nonché ambienti la cui importanza è segnalata a livello comunitario.

In particolare, il Piano d'Area dell'altopiano dei Sette comuni segnala la presenza di essenze quali Orchide sambucina, Orchide pallida, Herminium monorchis, Euglena sanguinea. Tali essenze nella maggior parte dei casi sono ospitate in quelli che sono identificati habitat prioritari del SIC dell'Altopiano dei Sette Comuni. Nel comune di Roana essi sono inquadrati come formazioni erbose calcicole alpine e sub alpine (Habitat 6170).



Estratto tavola 13 del PAT "patrimonio prativo"

Osservando la tavola n. 13 del PAT che riporta le aree che rappresentano il patrimonio prativo dell'altopiano, l'ambito oggetto di variante non rientra tra quelli in cui sono presenti formazioni erbose particolari. Si tratta di aree prive di elementi di particolare valenza anche se la presenza insediativa ha solo parzialmente compromesso l'integrità del tessuto agricolo che circonda ancora oggi i centri abitati raggiungendo estensioni notevoli.

4.5.2 Fauna

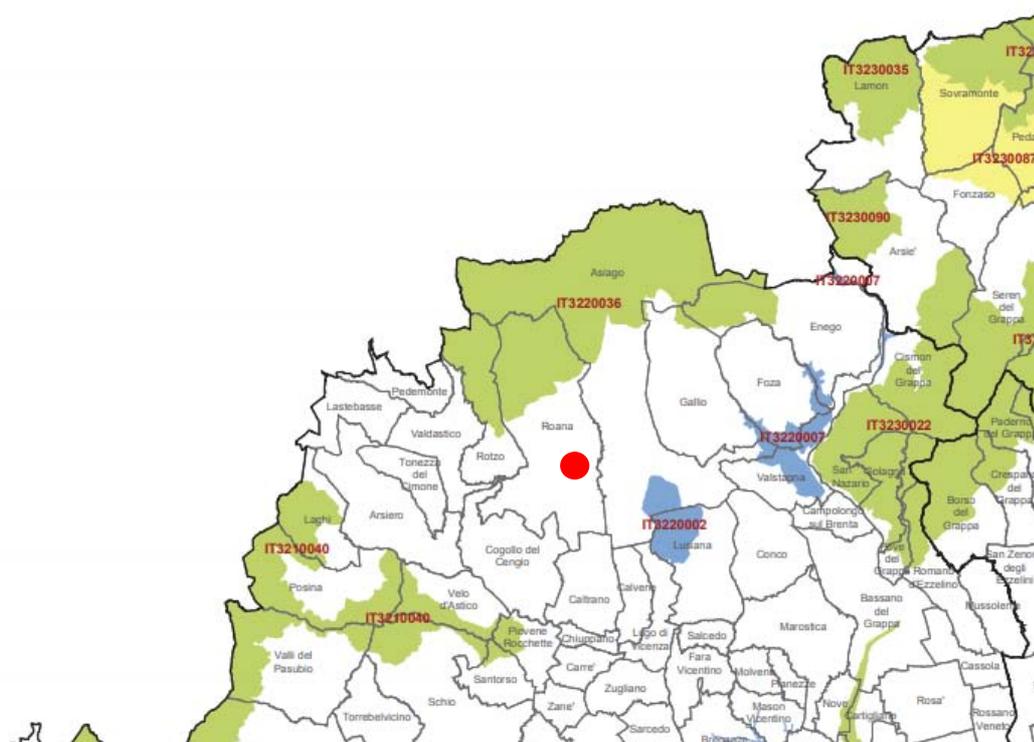
La presenza di specie animali risulta strettamente connessa a quella di aree naturali o paranaturali: queste ultime rappresentano infatti gli habitat di rifugio, alimentazione e riproduzione della fauna selvatica. L'area di variante rientra in una parte del territorio in cui, seppur siano presenti i principali insediamenti residenziali e produttivi, prevalgono le aree prative e si rileva la presenza di frammenti di bosco. Sono zone che pur risentendo della presenza antropica, che non raggiunge comunque livelli particolarmente impattanti, rappresenta in ogni caso habitat di rifugio per alcune specie della microfauna, nonché di alimentazione anche per la macrofauna, in particolare nella stagione invernale.

4.5.3 Habitat

Nel comune di Roana sono distinguibili ambiti in cui le aree boscate sono dominanti. Si tratta degli ambiti corrispondenti ai rilievi montuosi. L'ambito di variante si colloca a sud di queste aree ed caratterizzato dalla prevalenza di prati-pascoli e residui lembi di bosco. La vegetazione in esso presente ha subito senza dubbi una certa banalizzazione ad opera delle attività antropiche.

4.5.4 Siti Rete Natura 2000

Il territorio del Comune di Roana ospita aree di tutela speciale. Nell'ambito della Rete Natura 2000 il sito di interesse comunitario più prossimo, denominato con il codice IT 3220036 "Altopiano dei Sette Comuni", è afferente alla parte boschiva e più alta del territorio comunale e non interessa l'ambito di variante in questione, ponendosi a una distanza significativa dall'area di intervento.



Estratto quadro d'unione di SIC e ZPS (fonte regione Veneto)

4.5.5 Rete ecologica

Nella rete ecologica regionale rientrano tutti gli ambiti montani boscati: quello che delimita a settentrione il comune, identificato come nodo della rete nella sua parte più a nord, le aree di transizione, considerate corridoio ecologico a monte del centro abitato di Roana, l'ambito della Val d'Assa identificato anch'esso come corridoio, e le aree montane a sud indicate come corridoi ecologici di connessione con i grandi nodi posti a valle, quale quello corrispondente al SIC di Lusiana.

L'ambito nel quale ricade la variante è escluso dalla rete.

4.5.6 Sintesi della componente

Siti Rete Natura 200:

Sono presenti siti all'interno del territorio comunale nella parte più settentrionale a circa 2 km dall'ambito di variante

Rete ecologica locale:

l'area di trasformazione non è interessata da corridoi ecologici individuati nella pianificazione sovra ordinata.

4.6 Matrice paesaggio

4.6.1 Quadro regionale

A livello regionale il territorio di Roana rientra nell'ambito di paesaggio dell' "Altopiani dei sette comuni". Un ambito definito a nord dal confine regionale con il Trentino Alto Adige, è delimitata dalle valli dell'Astico a ovest e del Brenta a est (Canale di Brenta), mentre a sud si appoggia sul confine che divide geomorfologicamente l'altopiano dai versanti dei Costi Vicentini.



Immagine della Scarpata della Val d'Assa, ripiani coltivati di Rotzo (fonte PTRC 2013)

L'altopiano si è sviluppato dal punto di vista insediativo soprattutto nella conca centrale, nel triangolo Enego, Rotzo, Lusiana con Asiago quale baricentro economico, politico ed amministrativo di tutta l'area; i collegamenti, sia di accesso (sicuramente facilitato dalla presenza

dell'Autostrada A31 della Valdastico e della Strada Provinciale 349) che interni all'altopiano, sono stati organizzati sul sistema Roana, Asiago e Gallio, dove si concentra la maggior quantità di attività e di servizi e dove si è sviluppata una forte presenza di strutture alberghiere, di infrastrutture sportive e ricreative e dove si registra una crescita di seconde case ad uso turistico."

4.6.2 Quadro Locale

I principali caratteri paesaggistici dell'ambito nel quale ricade l'area di variante fanno riferimento a quelli descritti nel PAT di Roana per l'ATO 3.

Caratterizzazione paesaggistica legata ad aspetti ambientali, in particolare rispetto al contesto in cui si inserisce l'ambito, e antropici.

- Ambito antropizzato stretto tra il versante montano, completamente boscato, e la profonda incisione della Val d'Assa;
- Centri abitati a 'nastro' lungo una linea di sviluppo parallela alla linea di versante;
- Territorio agricolo prativo, posto a valle dell'insediamento, digradante verso l'incisione valliva con ondulazioni che si fanno via via più aspre e caratterizzato dalla presenza di vallecole perpendicolari alla Val d'Assa.



vista dell'area da sud di via Laghetto - vista dell'area da nord di via Laghetto

4.6.3 Sintesi della componente

Paesaggio:

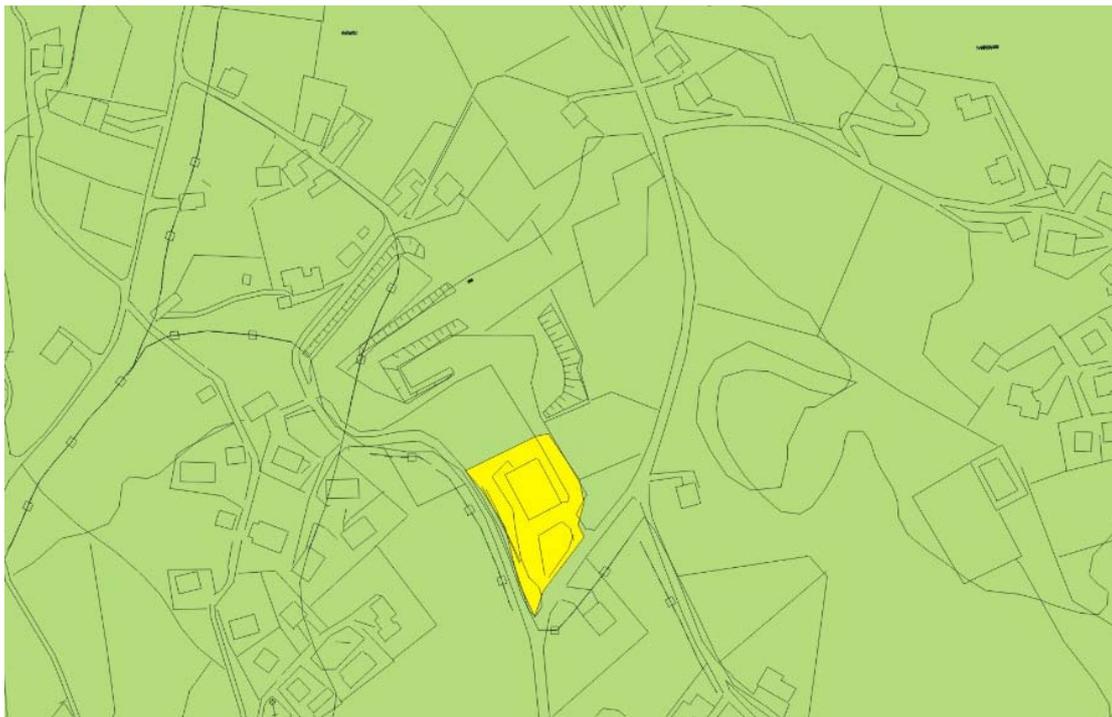
L'area di trasformazione è all'interno di un contesto abitato

4.7 Matrici inquinanti fisici

4.7.1 Inquinamento acustico

Il traffico veicolare rappresenta nel territorio di Roana, la principale fonte di rumore. Nella relazione funzionale alla certificazione EMAS del comune di afferma che "Le uniche sorgenti di rilievo sono quelle derivanti dal traffico veicolare nelle strade di comunicazione tra le diverse frazioni e l'attività di escavazione che comunque avviene lontano dalle zone urbanizzate.

Il comune di Roana ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con delibera n.2 del 8/03/2009.



Estratto piano di zonizzazione acustica

L'ambito di variante è rientra in ZONA II "Aree destinate ad uso residenziale" con limiti diurni di 55 DbA e notturni di 45 DbA.

In sede di predisposizione del PUA sarà necessario produrre adeguato studio previsionale acustico.

4.7.2 Inquinamento luminoso

L'analisi dei corpi illuminanti nel territorio di Roana è di fondamentale importanza proprio per la localizzazione di questo comune. Esso si colloca nella zona di rispetto dell'importante Osservatorio astronomico di Asiago. E' proprio in ambiti come questo che risulta quindi di fondamentale importanza porre attenzione all'inquinamento luminoso e all'adozione di sistemi di riduzione dell'impatto degli impianti di illuminazione.

Nel territorio di Roana, gli ambiti in cui risulta significativa l'analisi di questo indicatore sono essenzialmente quelli insediativi.

In fase di Pianificazione attuativa (PUA) sarà necessario la tipologia utilizzare impianti di illuminazione che rispettino quanto prescritto dalla Legge regionale n. 17/2009: "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici".

4.7.3 Radiazioni ionizzanti

Il comune di Roana rientra tra i siti definiti dalla Regione Veneto come potenzialmente coinvolti dal rischio Radon.

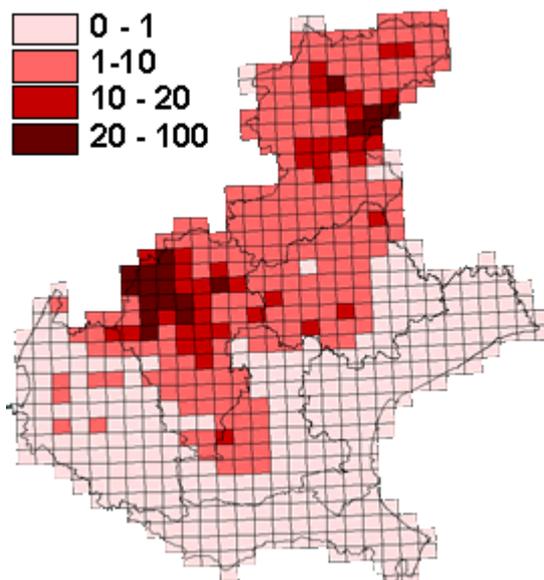


Immagine: percentuale di abitazioni in cui è stato rilevato un livello di riferimento maggiore al valore soglia di 200Bq/m³ (ARPAV).

Nella mappa definita a livello regionale, che indica le percentuali di abitazioni in cui il livello di radon supera i 200 Bq per metro cubo, valore di riferimento per intraprendere azioni di rimedio, segnala la parte settentrionale della provincia di Belluno e Vicenza come ambiti particolarmente critici.

4.7.4 Sintesi della componente

Inquinamento acustico:

il Comune è dotato di un piano acustico e l'ambito interessato dalla variante ricade in Classe II prevalentemente residenziale

Inquinamento luminoso:

il comune rientra nella zona di rispetto degli osservatori astronomici

Radiazioni ionizzanti:

il territorio è a rischio radon.

4.8 Matrice economia e società

4.8.1 Popolazione

Nei comuni montani le tematiche inerenti la popolazione e il suo andamento rappresentano solitamente dei fattori di criticità. Spesso questi territori sono infatti soggetti a spopolamento in favore di comuni maggiormente accessibili e serviti.

Infatti il comune di Roana registra 4276 abitati al 2017 marcando una leggera flessione rispetto all'ultimo triennio.

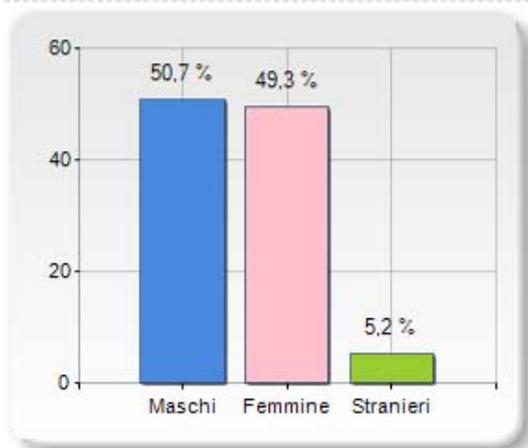


TREND POPOLAZIONE		
Anno	Popolazione (N.)	Variatione % su anno prec.
2012	4.320	-
2013	4.332	+0,28
2014	4.343	+0,25
2015	4.321	-0,51
2016	4.299	-0,51
2017	4.276	-0,54

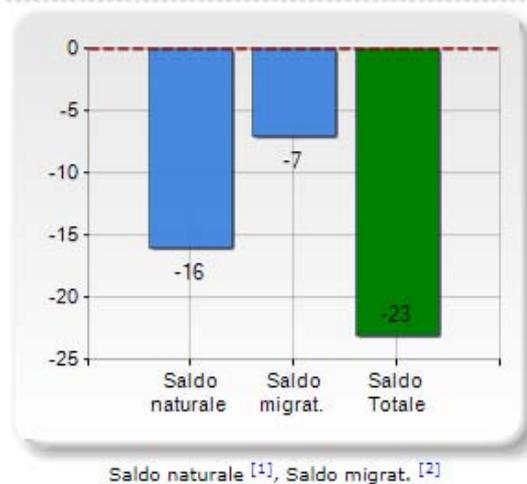
fonte urbistat.it - anno 2017

L'analisi dei saldi naturale e migratorio rappresentano quindi degli indicatori indispensabili per comprendere quanto un territorio montano sia avvertito come marginale e svantaggiato dalla popolazione. Nel 2017 si registra nel comune di Roana una riduzione nel saldo migratorio ma ancora di più in quello naturale che si attesta su - 16.

INCIDENZA MASCHI, FEMMINE E STRANIERI
(Anno 2017)



BILANCIO DEMOGRAFICO
(Anno 2017)



fonte urbistat.it - anno 2017

4.8.2 Attività economiche

Dai dati disponibili nel portale statistico della regione Veneto si rilevano i seguenti dati su base ASIA (Archivio statistico imprese attive):

Anno	Imprese	Addetti
2007	405	1.010,4
2008	413	999,8
2009	417	969,0
2010	406	983,6
2011	402	974,0



2012	407	977,4
2013	393	937,9

Tabella: numero di imprese e numero di addetti dal 2007 al 2013 (ASIA)

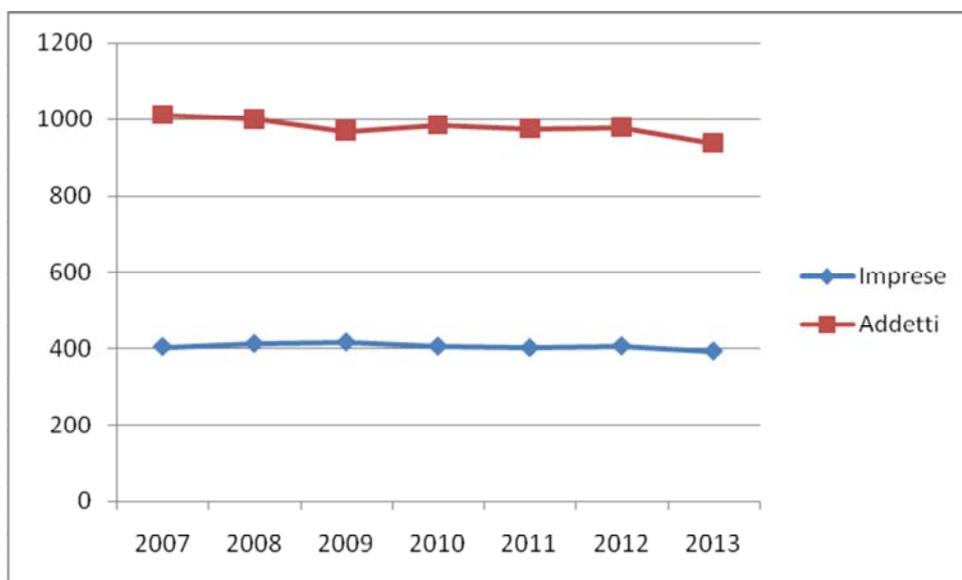


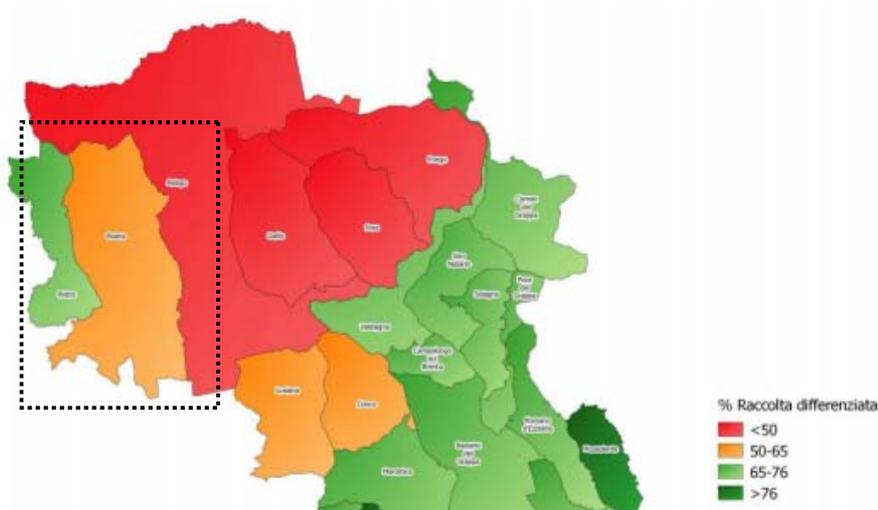
Grafico numero di imprese e numero di addetti dal 2007 al 2013 (elaborazione dati ASIA)

Nell'analisi del comparto economico del Comune di Roana è importante sottolineare un trend costante delle imprese attive sul territorio e una lieve flessione degli addetti.

4.8.3 Rifiuti

L'analisi della gestione dei rifiuti nel Comune di Roana si basa sulle valutazioni effettuate dalla "direzione tecnica servizio osservatori e rifiuti" dell'ARPAV.

Secondo le informazioni il territorio comunale nel 2016 ha raggiunto una raccolta differenziata del 56%. Si tratta di un dato inferiore rispetto al bacino Brenta che si attesta sul 73% ma superiore alle località dell'altopiano.



fonte Banca dati dei rifiuti urbani ARPAV 2016

4.8.4 Turismo

Osservando il trend delle presenze turistiche del comune si registra una progressiva riduzione nel corso degli anni passando dalle circa 170.000 del 2010 alle 109.000 del 2017 con una riduzione delle presenze del 64% su base annua. Segno di una mancanza di attrattività della località.

Anni	Presenze
2010	169.918
2011	162.688
2012	156.824
2013	155.167
2014	138.768
2015	116.949
2016	114.085
2017	109.546

Presenze anni 2010- 2017(elaborazioni da dati regionali)

4.8.5 Viabilità

Il territorio di Roana si trova nel cuore dell'altopiano dei sette comuni nella parte più settentrionale della provincia di Vicenza. La rete primaria di riferimento è l'autostrada Valdstico

nord che ha il suo punto di recapito a Piovene Rocchette. Da Roana vi si accede dalla SP 78 e poi scendendo la SP 349 la principale viabilità che collega Asiago al sistema autostradale.

L'ambito oggetto di variante si colloca appena a nord del centro abitato del capoluogo e vi si accede da via Parnoli e da via Laghetto.

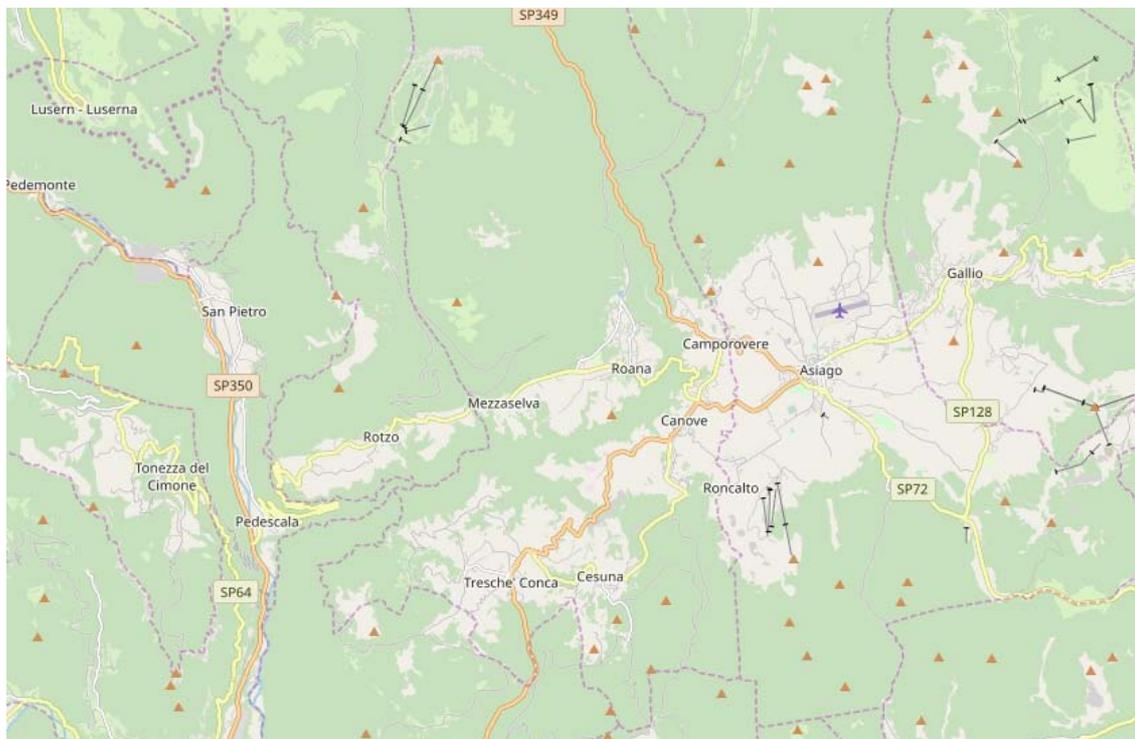


Immagine: estratto viabilità zona d'intervento (Open streetmap 2018).

4.8.6 Sintesi della componente

Popolazione:

il comune può essere definito come un comune di montagna con tendenza a calo demografico

Attività economiche:

come per il resto del territorio italiano il periodo di flessione economica, che ha coinvolto a partire dal 2008 il territorio nazionale, è stato avvertito dalle imprese locali. Dal 2008 il comune presenta un trend costante per il numero di imprese e una lieve flessione del numero degli addetti.

Rifiuti:

la percentuale di raccolta differenziata è inferiore all'andamento del bacino di raccolta ma superiore alla media dei comuni dell'altopiano.

Turismo:

territorio poco attrattivo

Viabilità:

l'intervento è ben accessibile della rete viaria provinciale.

5. ANALISI DEGLI EFFETTI

5.1 Individuazione delle componenti ambientali coinvolte

Si individuano di seguito le matrici ambientali verso le quali gli interventi conseguenti l'efficacia della variante in analisi possono generare interazioni.

	Variante urbanistica	Azioni indirette determinate dal successivo sviluppo della progettualità.
Aria	-	✓
Clima	-	-
Acqua	-	✓
Suolo e sottosuolo	-	✓
Biodiversità	-	✓
Paesaggio	-	✓
Inquinanti fisici	-	✓
Economia e società	-	✓
Pianificazione e vincoli	✓	

Tabella: interferenza matrici-variante

5.2 Metodo di valutazione

Per poter dare un valore agli effetti si farà uso del metodo RIAM (Pastakia, 1998a e 1998b; Ijäs, Kuitunen e Jalava, 2010). L'utilizzo di tale metodologia è dettato dalla volontà di ridurre la soggettività dalla valutazione e dare maggior trasparenza all'intero processo valutativo utilizzando una stima di tipo analitico.

Il metodo RIAM si basa su 6 criteri, divisi in 2 gruppi:

Condizioni	1A scala geografica degli impatti 2A effetti sulle componenti ambientali
Tipologia di impatti:	1B durata 2B reversibilità 3B impatti cumulativi 4B suscettibilità del recettore

Tabella: metodo RIAM

A ciascun criterio verrà affidato un valore secondo le seguenti scale:

1A scala geografica degli impatti	
0	nessuna importanza
1	importanza a livello locale, area piccola e quasi puntiforme
2	importanza al di fuori del contesto locale, come ad esempio parte di una regione
3	importanza regionale, nella quale l'intera superficie regionale viene ricoperta
4	importanza di livello nazionale, nella quale l'intera superficie nazionale viene ricoperta o si intercetta un bene di importanza nazionale/internazionale

2A effetti sulle componenti ambientali	
-3	cambiamenti molto negativi
-2	significativo peggioramento dello status quo



-1	peggioramento dello status quo
0	manca di cambiamenti nello status quo
1	miglioramento dello status quo
2	significativo miglioramento dello status quo
3	benefici molto positivi

Tabella: effetti sulle componenti ambientali

1B durata	
1	non applicabile
2	impatto a breve termine (settimane / mesi)
3	impatto a medio termine (1-10 anni)
4	impatto permanente o a lungo termine (> 10 anni)

Tabella: durata

2B reversibilità	
1	Non applicabile
2	impatto reversibile (lo status quo può essere ripristinato in breve tempo, nell'ordine di settimane / mesi)
3	impatto lentamente reversibile (lo status quo può essere ripristinato, nell'ordine di qualche anno)
4	impatto irreversibile (non può esserci ripristino, o il tempo necessario supera i 10 anni)

Tabella: reversibilità

3B impatti cumulativi	
1	Non applicabile
2	Manca di interazione con gli altri impatti
3	Presenza di impatti cumulativi e/o sinergici, ma la significatività è incerta/non calcolabile
4	Presenza di chiari impatti cumulativi e/o sinergici con altri interventi nell'area

Tabella: impatti cumulativi

4B suscettibilità del recettore	
1	Non applicabile
2	L'area è stabile e non risente degli impatti generati dall'intervento
3	Il recettore è sensibile ai cambiamenti ambientali e/o ha un valore intrinseco di livello locale (al di fuori dell'area di analisi)
4	il recettore è molto sensibile a cambiamenti ambientali e/o ha un valore intrinseco di livello nazionale/internazionale

Tabella: suscettività del ricettore

Secondo le seguenti operazioni matematiche si procederà al calcolo del valore finale:

- Punteggio del gruppo A (At)

$$At = 1A \cdot 2A$$

- Punteggio del gruppo B (Bt)

$$Bt = 1B + 2B + 3B + 4B$$

- Punteggio globale (T)



$$T = At \cdot Bt$$

Il livello di significatività è suddiviso secondo la seguente classificazione:

Valore di T	Classificazione	Descrizione
108 < T < 192	+4	Impatti molto positivi
54 < T < 107	+3	Impatti significativamente positivi
31 < T < 53	+2	Impatti moderatamente positivi
1 < T < 30	+1	Impatti non significativi (positivi)
T = 0	0	Assenza di cambiamenti
-1 < T < -30	-1	Impatti non significativi (negativi)
-31 < T < -53	-2	Impatti moderatamente negativi
-54 < T < -107	-3	Impatti significativamente negativi
-108 < T < -192	-4	Impatti molto negativi

Tabella :livello di significatività

5.3 Valutazione

5.3.1 Aria

La realizzazione degli interventi consentiti dalla variante in oggetto, potrà determinare in fase di cantiere, movimentazione di materiali inerti, attività di mezzi d'opera, circolazione di veicoli pesanti per il trasporto dei materiali e attività di costruzione. Tali attività potrebbero determinare emissioni in atmosfera correlate al funzionamento dei mezzi d'opera e legate ai processi di combustione dei motori. Inoltre, la necessità di movimentare materiali inerti, nonché il loro deposito, potrebbe determinare anche la diffusione in atmosfera di polveri e particolato.

In fase di post opera, i nuovi edifici a destinazione residenziale, potrebbero determinare più emissioni in atmosfera rispetto allo stato attuale. Le emissioni per questa tipologia di edifici, è legata ai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico sanitaria) e riguarda una maggior quantità di anidride carbonica immessa.

Si indica la necessità, in fase di cantiere, di umidificare la viabilità interna non pavimentata al fine di limitare il sollevamento di polveri in seguito al transito dei mezzi d'opera.

A lavori ultimati, relativamente al riscaldamento degli ambienti e alla produzione di acqua calda igienico-sanitaria, dovranno essere impiegati sistemi tecnologici che limitino le emissioni in atmosfera. Particolare attenzione dovrà essere posta nella progettazione degli involucri degli edifici, al fine di limitare la dispersione di calore.

Per quanto riguarda il traffico veicolare, questo sarà generato sia dalle residenze sia dalle nuove aree di sosta previste all'interno dell'ambito. Si tratta in ogni caso di un numero di limitato di spostamenti che non genera significative emissioni in atmosfera.

In termini generali si può concludere che il differenziale tra le emissioni attuali e quelle post opera rappresenterà un fattore di limitato peggioramento della qualità dell'aria da non rappresentare un fattore critico per lo stato dell'ambiente. A fronte della modesta dimensione



delle opere da realizzare difficilmente sarà apprezzabile un alterazione della qualità generale dell'aria. Il peggioramento, inoltre, sarà reversibile e durata temporale ridotta.

	Criteri metodo RIAM						At	Bt	T	Classif.	Descrizione impatto
	1A	2A	1B	2B	3B	4B					
Effetto	1	-1	3	3	3	1	-1	10	-10	-1	Non significativo negativo

5.3.2 Clima

Nessuna interazione. La natura puntuale dell'intervento non può generare modificazioni climatiche apprezzabili.

	Criteri metodo RIAM						At	Bt	T	Classif.	Descrizione impatto
	1A	2A	1B	2B	3B	4B					
Effetto	1	0	1	1	1	1	0	4	0	0	Assenza di cambiamenti

5.3.3 Acqua

La presenza di nuove edificazioni a destinazione residenziale previste dalla variante, determinerà inevitabilmente la produzione di reflui civili che dovranno essere raccolti e trattati attraverso la rete fognaria. Per quanto riguarda le acque bianche, le aree a verde che saranno realizzate con il successivo PUA dovranno essere utilizzate per raccogliere le acque piovane e per ospitare quei dispositivi di compensazione derivanti dalla realizzazione dei fabbricati per la raccolta delle acque meteoriche prima che queste ultime vengano convogliate nella fognatura comunale.

Non si prevedono particolari incrementi delle superfici impermeabili o modifiche delle capacità di deflusso. La tipologia di parcheggio da realizzare in base al successivo progetto dovrà prevedere l'utilizzo di materiali permeabili o semipermeabili.

La "relazione di compatibilità idraulica" verificherà le condizioni di deflusso delle precipitazioni meteoriche interessanti l'area oggetto di trasformazione e le adeguate compensazioni idrauliche in base al grado di impermeabilizzazione delle superfici che il progetto determinerà.

	Criteri metodo RIAM						At	Bt	T	Classif.	Descrizione impatto
	1A	2A	1B	2B	3B	4B					
Effetto	1	-1	3	3	3	1	-1	10	-10	-1	Non significativo negativo

5.3.4 Suolo e sottosuolo

La variante comporta interazione con la componente suolo e sottosuolo. Gli effetti possono essere indiretti e connessi alla realizzazione dei fabbricati che determineranno utilizzo di suolo. La valutazione della componente è mitigata dalla ridotta dimensione degli interventi e dalla trasformazione di una superficie inserita in un tessuto già urbanizzato. Si considera che le attuali previsioni consentono lo sviluppo di edifici produttivi con una superficie coperta maggiore rispetto a quanto consentito dalla nuova zona residenziale di espansione oggetto di variante.



Si fa presente che l'ambito rientra all'interno del tessuto urbano consolidato definito con la scheda di cui alla LR 14/2017 "legge su consumo contenimento del consumo di suolo".

	Criteri metodo RIAM						At	Bt	T	Classif.	Descrizione impatto
	1A	2A	1B	2B	3B	4B					
Effetto	1	-1	4	4	3	1	-1	12	-12	-1	Non significativo negativo

5.3.5 Biodiversità

L'area oggetto di variante non ricade entro sistemi d'interesse naturalistico di scala locale o di valenza territoriale.

Considerata la prossimità all'ambito boschivo, con le modifiche alle NTO viene prescritto "il mantenimento di una area a filtro privo di edificazione - lungo il margine a nord-ovest dell'ambito in corrispondenza all'adiacente ambito soggetto a vincolo paesaggistico e coperto da "boschi e foreste"; in tale ambito e lungo il perimetro che fiancheggia via Laghetto e prescritto la messa a dimora di filari di alberi ad alto fusto di essenze tipiche del luogo, al fine di limitare l'impatto visivo sul paesaggio. Tali alberature, già al momento dell'impianto, dovranno avere un'altezza non minore di m. 2,00, un diametro del fusto misurato a m. 1,00 dal suolo di circa cm. 10"

	Criteri metodo RIAM						At	Bt	T	Classif.	Descrizione impatto
	1A	2A	1B	2B	3B	4B					
Effetto	1	-1	4	4	3	1	-1	12	-12	-1	Non significativo negativo

5.3.6 Paesaggio

L'intervento non interessa spazi soggetti a tutela di natura paesaggistica o dove siano stati documentati ritrovamenti. L'area in oggetto si inserisce all'interno di un contesto urbanizzato.

	Criteri metodo RIAM						At	Bt	T	Classif.	Descrizione Impatto
	1A	2A	1B	2B	3B	4B					
Effetto	1	-1	4	4	3	1	-1	12	-12	-1	Non significativo negativo

5.3.7 Inquinanti fisici

Le lavorazioni eseguite per realizzare gli edifici previsti a seguito dell'efficacia della variante, potrebbero determinare in fase di attività edile, emissioni rumorose correlate alla costruzione e al movimento dei mezzi per il trasporto dei materiali. Si considera che le attività maggiormente rumorose, compreso il trasporto di materiali con mezzi pesanti, saranno effettuate esclusivamente in periodo diurno.

A lavori ultimati i nuovi residenti potranno essere esposti a livelli di rumore, anche se, visto il contesto prevalentemente residenziale caratterizzato da bassi livelli di rumorosità ambientale dovuto sostanzialmente al traffico automobilistico. Rispetto alle previsioni produttive ammesse dall'attuale pianificazione, con un conseguente carico veicolare costituito da mezzi pesanti, si

considera un miglioramento della componente. Infatti i futuri fruitori dell'insediamento saranno prevalentemente veicoli leggeri e autovetture.

Considerata la prossimità all'osservatorio astronomico di Asiago, In fase di Pianificazione attuativa (PUA) sarà necessario la tipologia utilizzare impianti di illuminazione che rispettino quanto prescritto dalla Legge regionale n. 17/2009: "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici".

	Criteri metodo RIAM						At	Bt	T	Classif.	Descrizione Impatto
	1A	2A	1B	2B	3B	4B					
Effetto	1	-1	4	4	3	1	-1	12	-12	-1	Non significativo negativo

5.3.8 Economia e società

Le opere previste dalla variante in oggetto mirano alla riqualificazione di un comparto centrale collocato nel centro urbano di Roana. Si tratta di interventi di completamento urbano e di dotazione aree a servizio e attività economiche. Si tratta di un intervento di miglioramento della qualità fisica dell'insediamento che punta a ridurre la flessione demografica del comune e conservare una vitalità anche in funzione del comparto turistico.

	Criteri metodo RIAM						At	Bt	T	Classif.	Descrizione impatto
	1A	2A	1B	2B	3B	4B					
Effetto	2	1	4	3	2	1	2	10	20	+1	Assenza di cambiamenti.

5.3.9 Pianificazione e vincoli

Le disposizioni vincolistiche risultano rispettate e dalle analisi eOffettuate la variante risulta coerente con le indicazioni di piani sovra ordinati.

	Criteri metodo RIAM						At	Bt	T	Classif.	Descrizione impatto
	1A	2A	1B	2B	3B	4B					
Effetto	1	1	4	3	1	1	-1	9	9	+1	Non significativo negativo

5.4 Sintesi degli effetti

Matrice ambientale	Punteggio globale (T)	Classificazione	Descrizione effetto
Aria	-10	-1	Impatto negativo non significativo determinato dall'attività di cantiere. L'effetto è mitigato dall'entità delle operazioni di costruzione che non determinano alterazione della qualità dell'aria su area vasta.
Clima	0	0	Nessuna interazione. L'intervento, la cui estensione è localizzata, non influisce sugli aspetti climatici.
Acqua	-10	-1	Impatto negativo non significativo determinato dalla costruzione dei fabbricati. L'impermeabilizzazione del suolo sarà compensato da interventi idraulici



			predisposti in sede di VCI sul progetto.
Suolo e sottosuolo	-12	-1	Impatto negativo non significati determinato dalla costruzione dei fabbricati. L'effetto è mitigato dall'entità dell'area coinvolta.
Biodiversità	-12	-1	Impatto negativo non significativo mitigato dalle prescrizioni introdotte nella modifica alle NTO della presente variante.
Paesaggio	-12	-1	Impatto negativo non significativo.
Inquinanti fisici	-12	-1	Impatto negativo non significativo determinato dalla costruzione dei fabbricati. L'effetto è mitigato dal rispetto delle diverse normative che interessano tematiche quali l'inquinamento luminoso e l'inquinamento acustico.
Economia e società	20	+1	Impatto positivo non significativo.
Pianificazione e vincoli	9	+1	Impatto positivo non significativo. La successiva realizzazione dell'ampliamento sarà coerente con la normativa di settore, le indicazioni vincolistiche risultano rispettate.



6. CONCLUSIONI

La proposta di variante al Piano degli Interventi del Comune di Roana risponde alle esigenze di riclassificare un'area destinata ad insediamenti produttivi in area residenziale coerentemente con il contesto urbano nel quale si inserisce.

Sono di seguito riportate in sintesi le conclusioni emerse in seguito allo sviluppo della presente valutazione:

- o La variante proposta non è in contrasto con gli obiettivi e le indicazioni previste dai Piani urbanistici di livello superiore presi in analisi;
- o l'intervento è compatibile con le indicazioni vincolistiche definite dai piani sovra ordinati;
- o L'intervento genera impatti negativi non significativi in quanto connessi ad un ambito limitato spazialmente e relativo ad un ambito con una modesta qualità intrinseca;
- o L'intervento prevede aree a servizi in misura sufficiente a coprire le necessità definite dalle indicazioni vigenti in materia di standard, parte degli stessi saranno monetizzati in accordo con la pubblica amministrazione;
- o L'intervento non genera effetti negativi significativi anche sinergici e cumulativi sulle componenti ambientali prese in analisi;
- o L'intervento non genera effetti negativi significativi sulla rete ecologica locale e sui Siti Natura 2000 all'interno e limitrofi al territorio comunale;
- o L'intervento prevede interventi di mitigazione e compensazione al fine di limitare gli impatti negativi nei comparti ambientali anche in coerenza con le disposizioni contenute all'interno del "prontuario per la qualità architettonica e per la mitigazione ambientale";
- o L'intervento prevede la modifica di un ambito già destinato ad insediamenti produttivi ridestinandolo a insediamenti residenziali, immediatamente adiacente ad un tessuto già urbanizzato, la modifica della destinazione della zona non genera frammentazioni di habitat e la sua estensione è limitata;
- o L'intervento è soggetto a parere di diversi enti, gli studi effettuati saranno valutati dagli uffici preposti.

Sulla base di quanto precedentemente illustrato, considerati i riferimenti normativi, e alla luce dell'esistenza di fondate condizioni di sostenibilità si può ritenere fondata e legittima la proposta di esclusione dell'intervento oggetto di valutazione dal processo di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.



7. SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

In riferimento ai principi di concertazione e partecipazione contenuti all'interno della Direttiva Comunitaria 2000/42/CE – e ai conseguenti atti normativi nazionali e regionali, in particolare D.Lgs 4/2008 e DGRV 791/2009 – sono stati individuati i diversi soggetti che per propria competenza, o per campo d'intervento, risultano interessati allo scenario che verrà sviluppato dal piano in fase di realizzazione.

Sono stati individuati i soggetti con competenza ambientale chiamati a esprimersi per competenza, in riferimento alle trasformazioni prevedibili a seguito dell'attuazione dell'intervento:

Regione Veneto - Segreteria Regionale Ambiente e Territorio

Palazzo Linetti
Calle Priuli - Cannaregio, 99
30121 Venezia (Ve)

Protocollo Archivio Generale Regione Veneto

Dorsoduro 3494/A, 30123 – 30121 Venezia
Pec: protocollo.archivio@regione.veneto.it

Regione Veneto

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Difesa Suolo
Palazzo Linetti – Calle Priuli
Cannaregio, 99 – 30121 Venezia (VE)
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Arpav – Dipartimento di Vicenza

Via Zamenhof, 353 - 36100 Vicenza
Tel. 0444-217311 Fax 0444-217347
PEC: dapvi@pec.arpav.it

Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brentabacchiglione

Calle del Duca – Cannaregio 4314 - 30121 Venezia
Tel. 041714444 Fax 041714313
PEC: adbve.segreteria@legalmail.it

Unità di progetto Genio Civile di Vicenza

Contrà Mure San Rocco, 51 - 36100 Vicenza VI
Tel. 0444 337819 Fax 0444 337867
PEC: geniocivilevi@pec.regione.veneto.it

Azienda ULSS 7 "Pedemontana"

Via dei Lotti, 40 – 36062 Bassano del Grappa (VI)
Tel. 0424 888111 - Fax.0424 885223
protocollo.aulss7@pecveneto.it

Soprintendenza Per i Beni Archeologici Del Veneto

Via Aquileia, 7 - 35139 Padova
Tel: 049.8243812 Fax: 049.8754647
Pec: mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza

Piazza San Fermo 3a, 37121 VERONA

Tel: 0458050111 Fax: 0458050177

Pec: mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it

Segretariato Regionale del Ministero dei beni culturali e delle attività culturali e del turismo per il Veneto

Ca' Michelin dalle Colonne

Calle del Duca, Cannaregio, 4314 – 30121 Venezia

Tel: 041 3420101 Fax: 041.3420122

Pec: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

Comuni limitrofi o altri enti interessati alle consultazioni

Comune di Asiago

Piazza Secondo Risorgimento, 6

Tel: 0424 600217

PEC: asiago.vi@cert.ip-veneto.net

Comune di Rotzo

Via Roma n.49,

Tel. 0424/691003 - Fax. 0424/691276

PEC: servizidemografici.comune.rotzo.vi@pecveneto.it

Comune di Caltrano

Piazza Dante 8

Tel: 0445/892866

PEC: comune.caltrano.vi@pecveneto.it

Comune di Cogollo del Cengio

Piazza della Libertà 36010 Cogollo del Cengio VI

Tel: 0445 805030

PEC: protocollo.comune.cogollodelcengio.vi@pecveneto.

Comune di Valdastico

Largo Savoia n.1 - 36040 - Valdastico (VI)

Tel: 0445.745003 int. 3

PEC: valdastico.vi@cert.ip-veneto.net